

Rassegna Stampa

07-04-2016

NAZIONALE

GAZZETTA DELLO SPORT	07/04/2016	33	Pioggia e freddo Da oggi calano le temperature <i>Redazione</i>	3
PANORAMA	07/04/2016	84	Due cuori e una panchina <i>Raffaele Panizza</i>	4
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Allerta Meteo, la tempesta di sabbia dal Sahara all'&#039;Italia in diretta [MAPPA LIVE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Scossa di terremoto magnitudo 6 in Indonesia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Previsioni Meteo: conferme sul super caldo della prossima settimana, temperature come in piena estate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto L'&#039;Aquila: nell'&#039;Aula del Senato osservato un minuto di silenzio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
adnkronos.com	07/04/2016	1	Stop alla primavera, ciclone Isabel sconfigge l'Italia: -10? <i>Redazione</i>	10
ansa.it	07/04/2016	1	Cucina a fuoco, mamma al pronto soccorso - Marche <i>Redazione</i>	11
ansa.it	07/04/2016	1	Terremoto scossa 6 a largo Indonesia - Asia <i>Redazione</i>	12
ansa.it	07/04/2016	1	Urta cavi elettrici ponte, vela a fuoco - Sardegna <i>Redazione</i>	13
blitzquotidiano.it	07/04/2016	1	Meteo, da giovedì torna il maltempo: temporali e freddo <i>Redazione</i>	14
blitzquotidiano.it	07/04/2016	1	L'&#8217;Aquila: tutte fradice le CASE made Berlusconi-Bertolaso <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	07/04/2016	1	Come sopravvivere ad un disastro globale: cinque consigli <i>Redazione</i>	16
liberoquotidiano.it	07/04/2016	1	Stop alla primavera, ciclone Isabel sconfigge l'Italia: -10? - Ultim'ora <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	07/04/2016	1	Indonesia: sisma di magnitudo 6, nessun allarme tsunami <i>Redazione</i>	18
tiscali.it	07/04/2016	1	Processo responsabili centrale Enel Bari <i>Redazione</i>	19
tiscali.it	07/04/2016	1	Terremoto scossa 6 a largo Indonesia <i>Redazione</i>	20
corriere.it	07/04/2016	1	Terremoto scossa 6 a largo Indonesia <i>Redazione</i>	21
corriere.it	07/04/2016	1	Arrivano temporali in Calabria e Sicilia <i>Redazione</i>	22
corriere.it	07/04/2016	1	Urta cavi elettrici ponte, vela a fuoco <i>Redazione</i>	23
formiche.net	07/04/2016	1	Come voterò al referendum sulle trivelle <i>Redazione</i>	24
huffingtonpost.it	07/04/2016	1	Il popolo di Haiti contro l'Onu: chi deve pagare per l'epidemia di colera che ha piegato il Paese? Francesca Larosa <i>Redazione</i>	26
huffingtonpost.it	07/04/2016	1	Guido Bertolaso, un sondaggio affossa il candidato di Forza Italia. Si valuta se convergere su Alfio Marchini o Giorgia Meloni <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	07/04/2016	1	La Guidi scarica il compagno Gemelli tra lacrime e accuse: Mi stai usando <i>Redazione</i>	28
ilgiornale.it	07/04/2016	1	Angola, epidemia di febbre gialla, 225 morti <i>Redazione</i>	29
ilpost.it	07/04/2016	1	Posti e persone dell'&#039;Aquila, 2016 <i>Redazione</i>	30
ilquotidianoitaliano.it	07/04/2016	1	L'&#8217;Aquila, a sette anni dal terremoto che causò 309 vittime: quanto e cosa è cambiato da allora? <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	07/04/2016	1	- L'&#8217;Aquila, dopo sette anni la "New Town" cade a pezzi <i>Redazione</i>	33
ilsecoloxix.it	07/04/2016	1	- Sisma all'&#8217;Aquila: ancora arresti per tangenti e mazzette <i>Redazione</i>	34
ilsecoloxix.it	07/04/2016	1	- 11:56 - Colpo alla Feltrinelli, ladri barricati in via Carducci <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

07-04-2016

ilsecoloxix.it	07/04/2016	1	- L'ultimo saluto a Nicol? Scopesi <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	07/04/2016	1	- L'Aquila: arresti per tangenti e mazzette <i>Redazione</i>	37
ilsecoloxix.it	07/04/2016	1	- Savona, furgone incastrato sotto il ponte di via Giacchero <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	07/04/2016	1	- Alluvione, il dirigente della Regione contro Paita: ?Mi ordin? di dirle cosa avevo riferito al pm?. Lei: ?Falso? <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	07/04/2016	1	Savona, furgone incastrato sotto il ponte di via Giacchero <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	07/04/2016	1	Le otto cose da sapere sull'incidente di Chernobyl <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	07/04/2016	1	A Treccate un platano crolla nella notte e si schianta in strada <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	07/04/2016	1	Dopo Lampedusa, Citt? del Capo e Namibia i sorrisi di Yvonne arriveranno ai migranti <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	07/04/2016	1	Savona, i bambini delle De Amicis a lezione di legalit? <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	07/04/2016	1	La stagione dei rifugi fa boom <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	07/04/2016	1	Scontro frontale tra due auto a Lesa, ferite due persone <i>Redazione</i>	46
online-news.it	07/04/2016	1	Incendio al San Camillo, fermato un senzatetto <i>Redazione</i>	47
protezionecivile.gov.it	07/04/2016	1	Maltempo: temporali su Sicilia e Calabria <i>Redazione</i>	48
rainews.it	07/04/2016	1	Sisma nelle Vanuatu, no allarme tsunami <i>Redazione</i>	49
rainews.it	07/04/2016	1	Bagnoli ferma da 20 anni, da qui Napoli ? lontana. A Citt? della Scienza la speranza sono i giovani <i>Redazione</i>	50
senato.it	07/04/2016	1	Settimo anniversario del terremoto de L'Aquila: ricordo in Aula <i>Redazione</i>	52
vigilfuoco.it	07/04/2016	1	Milano, incidente stradale in tangenziale <i>Redazione</i>	53
vigilfuoco.it	07/04/2016	1	L'Aquila, cerimonia in ricordo delle vittime del terremoto. <i>Redazione</i>	54
voceditalia.it	07/04/2016	1	Meteo, arriva Isabel, addio primavera? <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/04/2016	1	SASL, 4 interventi in 2 giorni <i>Redazione</i>	56

DUE PERTURBAZIONI

Pioggia e freddo Da oggi calano le temperature

[Redazione]

DUE Ieri c'è stato un assaggio d'estate. Da oggi e fino al weekend, però, ci sarà un brusco cambiamento da Nord a Sud grazie a due perturbazioni: le temperature caleranno anche di 10 gradi. Attese piogge e temporali in montagna, specie sulle aree alpine centrali. Il maltempo colpirà anche il Sud, prima la Sicilia e poi la Calabria. -tit_org-

Due cuori e una panchina

[Raffaele Panizza]

Dormono sotto cartoni, privi di documenti e di speranze. Ma non rinunciano all'amore. Ecco le storie degli innamorati di strada. Tra coccole, freddo e il sogno di una vita insieme. di Raffaele Panizza - foto di Alberto Bernasconi per Panorama Ci SOTIO dU-f! CUOI di Strada, che sognano una capanna, una casa popolare, ma è tutto complicato perché pur essendo italiani non hanno più la carta d'identità, il certificato di residenza, le famiglie li preferirebbero morti, e non c'è verso d'uscirne. Poi c'è il rischio che legalizzandoli, i debiti dell'uno ricadano sull'altro dice Magda Baietta, presidente della Ronda carità e solidarietà di Milano, che vorrebbe far sposare Walter e Pierà e strapparli dal marciapiede ma poi, quando pesa il pro e i contro, non sa più se sia un bene o un male. Altri cuori stanno accoccolati su un letto di cartone perché altrimenti, nei dormitori pubblici, ogni buonanotte significherebbe una separazione. Oppure dormono su una panchina perché la loro famiglia alla deriva include un cagnolino. Tra i senz'altro, gli italiani sono oltre il 40 per cento. Una volta non si arrivava al 25 dice Mario Furian, presidente dei City angels che a Novara e Milano gestiscono due rari centri d'accoglienza aperti agli animali. E la primavera non è la stagione dell'amore: i posti letto finanziati dall'emergenza freddo si riducono, e gli innamorati di strada tornano a costruire i loro nidi sul cemento. Panorama li ha cercati e ha raccolto le loro storie e i loro insegnamenti sulla forza dell'amore. & FELICI DA FARE INVIDIA I volontari della Croce rossa hanno finito di distribuire il cibo ma non riescono a staccar l'orecchio. La nostra "prima volta" è stata nel deposito alimentare della Stazione centrale. Lo facevamo anche per 24 ore di fila. Annamaria ride. Sakuna invece s'imbarazza: Dai, basta!. Si sono conosciuti bivaccando tra i binari, un anno fa. E da tre mesi sono marito e moglie, uniti con rito slamico. La loro casa è un letto di cartone king size sotto i portici di via Vittor Pisani: alle 20 lo allestiscono, alle 7 lo smontano per non disturbare i negozianti. Poi i turni per lavarsi alle docce pubbliche dei Fratelli di San Francesco e le giornate passate da McDonald's per stare al caldo e ricaricare i telefonini: C'è di bello che in strada si vedono tanti vip: Giletti, Guè Pequeño, i calciatori dell'Inter... racconta Annamaria, ammalata di buon umore. Fino a pochi mesi fa possedeva un'azienda di produzione di gadget andata a rotoli e pian piano ho perso casa, documenti, tutto. Lui, senegalese di Dakar, ha 40 anni ed è in Italia da 20: mille lavori, la disoccupazione, lo spaccio, sei mesi di galera. Non in strada, non così risponde ad Annamaria, che ora vorrebbe un figlio. Del resto lei ne ha già uno, Nicola, un ragazzone che dorme a pochi metri da loro. Sakuna è allegro, bello, saggio, ha avuto la forza di uscire dall'alcol: ecco perché lo amo. Un amore che a quanto pare suscita invidia, in strada: Se ti realizzi, la gente ti ostacola. Ma poco importa, dice Sakuna: È un sentimento che illumina ogni cosa, e ti fa sentire re. INSIEME CI PROTEGGIAMO Rocco ha 66 anni. Annantonia 51. Ma il loro è un amore giovane, nato nel dormitorio di via Mambretti, gestito dalla Fondazione Progetto Arca. Ci siamo conosciuti due mesi fa alla macchinetta del caffè racconta lui, che presta servizio come volontario in mensa. La mattina successiva m'ha fatto chiamare e ho pensato: ma questo qui che vuole? Sono scesa, e m'ha dato il primo bacio dice lei. È finita in strada sene anni àà, insieme an ex marito. Poi, naufraghi di terraferma, si sono perduti: A Elena oggi fanno male i denti. E ha un segno viola sul viso: Mi hanno picchiata in dormitorio, qualche giorno fa racconta, Nulla di nuovo, per lei. Una creatura di 43 anni che subisce violenze da una vita. E che da bambina ha assistito alle botte prese dalla madre, vittima di un patrigno alcolizzato. La prima parola, per colpa dei traumi, l'ho detta a otto anni. Credevano fossi sordomuta. Da ragazza finisce nelle mani di un bastardo che la fa prostituire. a droga, la dà in pasto agli amici. Ora vorrei una casina piccolina, con l'affitto basso basso... Federico invece è in strada da 14 anni. Lavora per una vita nei cantieri navali di La Spezia finché, fallita l'azienda, scopre che a suo nome non è mai stato versato alcun contributo previdenziale. La moglie lo lascia e se ne torna in Etiopia. Credo sia in prigione, ora. All'inizio riusciva a pagarsi un letto grazie a una pensioncina d'invalidità da cardiopatica. Poi, perduta la rendita, è finita all'addiaccio. Ho una sorella, ma non mi aiuta. Figli? Tre,

ma me li hanno tolti e non so più dove siano. La casa popolare l'ho chiesta sette anni fa, senza ricevere risposta. I guai di Rocco sono iniziati nel 2005, quando decide di lasciare moglie e figli: Aveva scelto di trasferirsi a Verona ma io non ci volevo. La figlia gli viene sottratta dai servizi sociali, inizia a girovagare. Finché un giorno, per caso, qualcuno gli passa Elena al telefono, che racconta il suo inferno. Lui parte e la va a prendere a Piombino, come un cavaliere senza armatura ma pure senza paura- Finiscono insieme in Liguria. Dormono a Lerici- A Porto Venere. Dove capita. Quando sentiva freddo diventava una furia, dava calci a tutto racconta lui. Spesso si addormentano in spiaggia, abbracciati. Oppure negli sportelli bancomat, se i carabinieri non li buttan fuori. A Milano finiscono dietro una promessa di lavoro: Avrei dovuto fare il custode: quando siamo arrivati, all'indirizzo non c'era nessun palazzo. Stanno insieme da 13 anni. ormai: Ti amo perché mi capisci. E il nostro amore è forte come i fiori rosa e i fiori di pesco dice lei, con la sua voce da bambina- Così lui. tenendole la mano, le dedica la sua rima triste: Anche se la nostra vita è un tormento. io ti amo in ogni momento. stare racconta, poi un giorno abbiamo avuto un incidente d'auto e mi ha accusato di averlo provocato appositamente, per farle del male. Così torna a Milano, ma il diabete lo indebolisce, il lavoro da muratore cala e scivola nell'indigenza. Insieme ci diamo protezione, ci teniamo la mano per ore e parliamo di come ricominciare dice Rocco, ho fiducia in lei, e credo possa durare. Annantonia si commuove: Nessun uomo lili äVt-Vd liià u affetto, e mi av>. u è tutte queste coccole. Walter racconta la barzelletta sporca della pecora e della lana vergine mentre Pierà guarda con amorevole sopportazione, conscia del suo debole per doppi sensi in particolare, e per le donne in generale- Litigano per questioni di gelosia, ogni tanto- Poi per la mania di parlar di cibo: Mi piacerebbe morire di indigestione ripete, quando troveremo casa voglio prepararle le tagliatelle caviale e salmone. Ai che tei. scocciata, replica: A me non piace, il salmone. Litigano anche perché Walter ha vizio di raccogliere per strada mocci delle sigarette, e con il suo stato di salute non va bene, se io fa ancora non mi vede più. Lui è un ingegnere informatico di 63 anni, finito in strada dopo un ictus, sei anni fa: Mi sono ammalato e ho perso casa, reddito, tutto. Persino i documenti, da poco riottenuti grazie all'intervento dell'associazione Ronda della carità. Lei invece ne ha 55 e ha sempre fatto lavoretti così, finché sua madre è morta e i fratelli l'hanno cacciata. Si sono conosciuti dormendo sui treni, nel 2013, vagoni che arrivano caldi ma poi diventano gelati: una notte mi son svegliato pensando ci fosse il terremoto, era Pierà che tremava. Si sta abbracciati sperando che qualcuno non rubi tutto. Ben attenti a svegliarsi prima che il convoglio parta. Una volta siamo finiti a Roma e ci hanno dato l'ennesima multa: abbiamo debiti per 17 mila euro. Ricolmi di pesi, sognano cose semplici: Mi piacerebbe potergli stirare una camicia pulita un giorno dice Pierà, che lo ama perché, in questa situazione difficile, mi fa sentire donna. Lui, che sente il corpo cedere, è più amaro: Sogno che sia lei a chiudermi gli occhi, quando verrà il giorno. Giorgio & Claudia IL COLPO DI FULMINE Lui ricorda tutto: L'ho conosciuta il 14 maggio 20 alle 21, mentre i City angele distribuivano il pasto. È stc un abbaglio. Lei non è co; precisa sull'incontro, ma rammenta a prima notte in strada: Primo gennaio di tre anni fa, in una fabbrica abbandonata. Ci scaldavamo con legna e alcol etilico, buttando bucce d'arancia per coprire la puzza. Sua madre, a Napoli, la era accasata e con un buon lavoro- Mentre la famiglia di Giorgio sa tutto: Non avevano più voglia di mantenermi, me So facevar capire. All'inizio me a sonc cavata, poi l'autolavaggio dove ho lavorato otto anni ha chiuso, ed eccomi qua Giorgio l'ha strappata ai suoi ex lo scorso 5 gennaio, con piccole attenzioni: Ha bisogno di medicine e vitamine, io gliel procuro alla Croce rossa. Ora vivono in galleria San Ca a un passo dal comando dei vigiSi urbani. La mattina tolgono tutti i cartoni e la E passano il pavimento con il mocho, per non infastidir nessuno. Si lavano nei bagni per portatori di handicap di un negozio vicino, e mangiano quello che offrono le associazioni. Ogni tanto se trovo qualche soldo, la porto dall'estetista, o in discoteca dice Giorgio- À! la cassa comune la tengointerviene lei altrimenti tu spende tutto per me. Poco più che trentenni, viv l'intimità così, nascosti dalle coperte: L'altra sera è passato un tizio che usci' dal cinema: ci ha beccati e fatto il segno dei pollice in Lo amo perché mi fa sent protetta sospira lei, lo perché ha a testa dura perché mi fa ridere, perché è tanta roba. -tit_org-

- Allerta Meteo, la tempesta di sabbia dal Sahara all' Italia in diretta [MAPPA LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, la tempesta di sabbia dal Sahara all Italia in diretta [MAPPA LIVE] Allerta Meteo, ecco le immagini della tempesta di sabbia che si dirige sull'Italia dal cuore del deserto del Sahara Di Peppe Caridi -6 aprile 2016 - 19:03 [Immagine021-640x491] Come già anticipato nei precedenti aggiornamenti previsionali, l'Italia verrà interessata domani giovedì 7 aprile 2016 da un'intensa tempesta di sabbia proveniente dal cuore del deserto del Sahara. Grandi quantità di polvere desertica raggiungeranno il nostro Paese e in modo particolare le Regioni centro/meridionali, che vivranno ore dall'atmosfera particolarmente affascinante e suggestiva, in una cappa ovattata e dal colore giallastro. Grazie alle immagini satellitari in tempo reale, possiamo monitorare la tempesta in diretta seguendo il movimento del pulviscolo sahariano in sospensione nell'atmosfera. Immagine è in tempo reale, quindi si aggiorna automaticamente aggiornando questa pagina tramite il tasto F5 del proprio computer:

- Scossa di terremoto magnitudo 6 in Indonesia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 6 in Indonesia
Altra scossa di terremoto nel nel sudovest dell'Indonesia: il sisma è stato registrato alle 21.45 ora locale
Di Francesca Cipparrone -6 aprile 2016 - 22:27[terremoto1-640x334-640x334]
Bunisari, nel sudovest dell'Indonesia, è stata colpita da una forte scossa di terremoto di magnitudo 6 sulla scala Richter. Il sisma è stato registrato alle 21.45 ora locale, le 16.45 in Italia, e l'epicentro è stato individuato a 35 chilometri di profondità: a fornire con precisione i dati forniti il servizio geologico degli Stati Uniti. All'inizio del mese di marzo un terremoto di magnitudo 7.8 nel mare a sud dell'isola indonesiana di Sumatra ha fatto risorgere il fantasma del tragico tsunami del 2004 che ha causato 226 mila morti. Non bisogna dimenticare infatti che l'Indonesia sorge sul cosiddetto anello di fuoco del Pacifico, un'area la cui attività sismica e vulcanica è molto attiva, tanto da registrare 7 mila scosse all'anno.

- Previsioni Meteo: conferme sul super caldo della prossima settimana, temperature come in piena estate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: conferme sul super caldo della prossima settimana, temperature come in piena estate. Previsioni Meteo, prospettive asfissianti per la prossima settimana: dopo il ciclone Africano tornerà il bel tempo con temperature in rapido aumento già dal lunedì 11. Di Peppe Caridi - 6 aprile 2016 - 22:22 [previsioni-meteo-caldo-mercoledì]. Il caldo di questi giorni sull'Italia con temperature a ridosso dei +30 in gran parte del Paese potrebbe letteralmente impallidire se i prossimi aggiornamenti continueranno a confermare quanto abbiamo già scritto nei giorni scorsi, e possiamo ribadire adesso alla luce dell'ultima analisi dei centri di calcolo. La prossima settimana, infatti, l'Italia potrebbe vivere almeno due grandi vampate di caldo africano eccezionale, tipicamente estivo, come se fossimo già a fine giugno. Si parla di temperature pazzesche, senza precedenti per il periodo con la probabilità che possano stravolgere i record storici di caldo del mese, già a partire da mercoledì prossimo, giorno 13 aprile (a cui si riferisce la mappa a corredo dell'articolo). Infatti il ciclone che riporterà freddo e maltempo nei prossimi giorni, già da lunedì 11 le temperature torneranno ad aumentare molto rapidamente in tutto il Paese a causa di un nuovo promontorio anticiclonico sub tropicale proveniente dal cuore del Sahara. Caldo 14 aprile. Si riscalderanno più rapidamente le zone interne e distanti dal mare, dove la colonna di mercurio al Centro/Sud potrebbe raggiungere persino punte di +35 C, ma valori di oltre +30 rischiano di essere estremamente diffusi sul territorio italiano. Dopo tutto già a marzo abbiamo battuto tutti i record con giornate di oltre +30 ripetute più volte nella seconda metà del mese al Centro/Sud, e già a febbraio aveva fatto molto caldo. La grande anomalia positiva di questa stagione sembra proprio voler continuare. Gran caldo in arrivo: ecco perché l'anticiclone africano diventerà sempre più invasivo nel Mediterraneo.

- Terremoto L'Aquila: nell'Aula del Senato osservato un minuto di silenzio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: nell Aula del Senato osservato un minuto di silenzioPietro Grasso ha chiesto oggi in Senato un minuto di silenzio in ricordo dellevittime del terremoto del 2009Di Monia Sangermano -6 aprile 2016 - 10:31[terremoto-laquila-184-640x427]LaPresseUn minuto di silenzio è stato osservato in Aula al Senato per commemorare levittime del terremoto che nel 2009 ha devastatoAquila. InvitoAssembleaad osservare un minuto di raccoglimento ha detto il presidente di palazzoMadama Pietro Grasso ed esprimo la mia personale vicinanza e di tuttaAulaal popolo aquilano. Grasso ha poi espresso vicinanza ai familiari dellevittime. In seguito i rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari hannopreso la parola per ricordare le vittime.

Stop alla primavera, ciclone Isabel sconvolge l'Italia: -10?

[Redazione]

Pubblicato il: 06/04/2016 11:01 Quando l'Africa e l'Atlantico si uniscono non può nascere che maltempo. Succederà questo tra giovedì sera e sabato. Arriva infatti il ciclone "Isabel". Già da domani - si legge sul sito ilmeteo.it - il tempo peggiorerà al Nordoveste sulla Sicilia con prime piogge e temporali, specie sull'isola e in Lombardia. Le precipitazioni nei giorni successivi si dovrebbero estendere verso il resto del Sud, il Centro e il Nord. Piogge abbondanti e con rischio di nubifragi su Alpi, Prealpi, al Nordest, al Sud e sulle regioni adriatiche. Neve che torna sulle Alpi a quote superiori ai 1200/1400 metri. Giù anche le temperature. Previsto un crollo termico di circa 8 rispetto ai giorni precedenti e con non più di 14 di giorno su gran parte delle regioni. Insomma, un piccolo stop alla primavera. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Cucina a fuoco, mamma al pronto soccorso - Marche

[Redazione]

I vigili del fuoco di Jesi sono intervenuti per domare un principio di incendio che si era sviluppato nella cucina di un'abitazione in via Roma a Castelbellino. Un corto circuito sembra essere la causa delle fiamme, che hanno provocato molto fumo. Il primo tentativo di domare l'incendio è stato messo in atto dalla proprietaria dell'appartamento, che ci vive insieme al marito e due bambine di 11 e 2 anni. La donna, che aveva respirato fumo, è stata accompagnata in via precauzionale al pronto soccorso di Jesi.

Terremoto scossa 6 a largo Indonesia - Asia

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 6.0 ha si è verificato oggi al largo della costameridionale di Java, la principale isola dell'Indonesia. Lo riferisce l'UsGeological Survey, specificando che al momento non si riportano danni ovittime. L'epicentro è stato rilevato a circa 35 chilometri sul fondo del mare ed a68 chilometri dalla terra ferma, e non è stato rilevato un potenziale pericolodi tsunami.

Urta cavi elettrici ponte, vela a fuoco - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 6 APR - "Pensavo che il ponte si aprisse", così si è giustificato con la Guardia costiera il comandante della barca a vela, uno svizzero di circa 50 anni, che oggi dopo aver toccato i cavi dell'alta tensione mentre cercava di passare sotto il ponte dell'isola di Sant'Antioco, nel sud-ovest della Sardegna, ha provocato un incendio a bordo. Le fiamme, controllate dallo stesso comandante, sono state poi domate dai militari della Capitaneria di porto. Il cinquantenne dopo aver navigato lungo il Canale della laguna a Sant'Antioco, si è poi avvicinato al ponte dell'isola, provando a transitare sotto. Ma ha toccato con la vela alta i cavi elettrici e la tela ha preso fuoco. Lo svizzero ha subito cercato di domare le fiamme. In suo aiuto è arrivata la Guardia costiera che ha spento il rogo con un intervento da terra. Per il comandante è scattata, però, anche una multa per aver violato l'ordinanza che non consente l'attraversamento del canale alle unità con grande pescaggio.

Meteo, da giovedì torna il maltempo: temporali e freddo

[Redazione]

Pubblicato il 6 aprile 2016 11:12 | Ultimo aggiornamento: 6 aprile 2016 11:12 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Meteo, da giovedì torna il maltempo: temporali e freddo[INS::INS]ROMA Se stavate già meditando di fare un cambio di stagione, frenate gli istinti. Da giovedì 7 aprile torna il maltempo con temporali in tutta Italia e neve sulle Alpi. Anche le temperature subiranno un brusco calo. Colpa prima di una perturbazione proveniente dal Nord Africa e poi di un altro ciclone di aria fredda in discesa dal Nord Europa. Queste le previsioni di 3bmeteo.com Piogge, rovesci e anche temporali bagneranno gran parte della Penisola -Giovedì soprattutto Sicilia, Alpi, Nordovest, poi il resto del Centrosud a fine giornata; venerdì quasi tutto lo Stivale sarà sotto piogge e rovesci, ma in particolare versanti tirrenici e Nordest. Tempo inaffidabile anche sabato con ancora rischio piogge ed acquazzoni, sebbene meno diffusi rispetto a venerdì. Temperature in calo, anche deciso Dopo infatti le temperature eccezionalmente miti di questi giorni, i valori termici inizieranno a diminuire soprattutto tra venerdì e sabato quando farà il suo ingresso aria più fredda in discesa dal Nord Europa. In particolare al Nord, centrali tirreniche e sulle Isole Maggiori si potranno perdere fino ad oltre 8-10 C. Torna la neve in montagna Come conseguenza del calo termico la neve tornerà a far la sua comparsa su Alpi ed Appennino, a tratti fin sotto i 1500m, specie tra venerdì e sabato. Venti in rinforzo Tutto questo verrà inoltre accompagnato da un deciso rinforzo del vento, dapprima tra Scirocco e Levante, poi anche da Nord, con Maestrale teso in arrivo sulle Isole Maggiori. Quanto durerà Come già detto almeno parte del weekend sarà penalizzato da tempo instabile, specie sabato. Restano ancora molto incerte invece le sorti sul tempo della prossima domenica.

L'Aquila: tutte fradice le CASE made Berlusconi-Bertolaso

[Redazione]

Pubblicato il 6 aprile 2016 11:06 | Ultimo aggiornamento: 6 aprile 2016 11:20
La foto di di Lucio Fero di Lucio Fero
Leggi tutti gli articoli di Lucio Fero
Guarda la versione ingrandita di L'Aquila: tutte fradice le CASE made Berlusconi-Bertolaso (foto d'archivio Ansa)
L'Aquila: tutte fradice le CASE made Berlusconi-Bertolaso (foto d'archivio Ansa)
[INS::INS]ROMA
Aquila: sette anni dopo il terremoto 900 delle case costruite e assegnate agli sfollati sono ufficialmente inagibili, non ci si può vivere dentro. Perché? Perché cadono i balconi, o cedono le scale, o i soffitti o i tramezzi. Dovevano essere anti sismiche, resistere ai futuri terremoti. Non hanno retto alla pioggia come nota Niccolò Zancan de La Stampa che è andato lì a vedere. E a contare: 900 case inagibili, e anche le altre tutte fradice le case made Berlusconi-Bertolaso. Quando le misero in campo le chiamarono con quattro maiuscole: CASE. Che era un acronimo, una sigla, una trovata di animazione mediatica che puntava su case/Case, capito? Le maiuscole furono una cosa abbondante oltre al pelo sullo stomaco. Chi ebbe gli appalti, chi costruì quelle case con tutta evidenza usò materiali scadenti. E chi fece così non fu eccezione, non il singolo Piscicelli che la notte del terremoto si congratulava al telefono con se stesso e il socio per la ghiotta occasione. No, mica solo lui, furono, sono stati più o meno tutti ad approfittare della cosiddetta ricostruzione. Case che costano un miliardo di soldi pubblici e dopo sette anni sono in pezzi. Non è il prodotto di un appalto cattivo, è il risultato di un sistema. Berlusconi si vantava di star facendo a Aquila quel che nessuno aveva mai fatto così bene. No, in realtà meglio qualcuno aveva fatto: quelli che avevano trasformato il terremoto in Irpinia nella più colossale rapina di denaro pubblico in Europa (del mondo non è detto, ma si concorre in classifica). A Aquila sotto Berlusconi si fece nel dopo terremoto quel che si poteva: una Irpinia più piccola date le dimensioni. Di meglio non si poteva fare, le distruzioni erano state come le vittime undicesime dell'Irpinia. Certo, si tentò di allargare a dismisura la zona di risarcimenti e appunto, si fa per dire, ricostruzioni. Ma gli sfollati furono solo 16 mila. Più che dargli case fradice che vuoi fare? Di meglio non si poteva, prova ne sia che gli sfollati a sette anni dal terremoto sono ancora novemila. Gli altri non è che abbiano avuto una casa dove poter abitare, si sono arresi, se ne sono andati. La New Town (Città Nuova) così la chiamarono fu appaltata, progettata e battezzata da Guido Bertolaso, uomo del fare come ancora oggi lo chiama Berlusconi. Berlusconi che era premier vendeva fumo (trovando peraltro grandi compratori). Bertolaso recitava la parte del grande manager ma o lo facevano fesso tutti, proprio tutti, o è stato Bertolaso, molto peggio che fesso, complice di sperpero, disastro, vergogna, arraffo di pubblico denaro. Berlusconi-Bertolaso, è la loro firma sulle CASE fradice de Aquila. Ma anche della vasta, diffusa, normale società incivile italiana. ex prefetto Giovanna Iurato che finge di piangere e Piscicelli che sorride al terremoto non sono marziani a Aquila. Sul terremoto abruzzese sono calati imprenditori, maestranze, funzionari pubblici, manager, avvocati, studi professionali, cooperative, comitati insomma tutti. E tutti con un solo programma e obiettivo: acchiappare quanti più soldi pubblici possibili. Fradice la società incivile, fradice le case.

Come sopravvivere ad un disastro globale: cinque consigli

[Redazione]

Publicato il 6 aprile 2016 11:49 | Ultimo aggiornamento: 6 aprile 2016 11:49 di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di Come sopravvivere ad un disastro globale Come sopravvivere ad un disastro globale [INS::INS] ROMA

Armi atomiche, attacchi batteriologici, disastri ecologici, pandemie globali. Sono solo alcune delle catastrofi che potrebbero colpire la Terra entro il prossimo secolo. I piani di crisi dei governi potrebbero rivelarsi insufficienti e le popolazioni impreparate. A spiegarlo è il ricercatore e scrittore Nafeez Ahmed, che studia crisi globali e scenari di violenza di massa. Sul Guardian esperto dispensa cinque consigli per sopravvivere in contesti apocalittici.

1. Non isolarti con chili di cibo in scatola. Il primo istinto da combattere è quello di isolarsi. Si tende a vedere gli altri come una minaccia potenziale spiega Nafeez Ahmed ma nel momento in cui si resta da soli, si rischia di più perché si è parte di un ambiente in cui 'cane-mangia-cane'. Abbandonare il gruppo per non condividere ciò che si ha o per la paura che non basti, è irrazionale. Più persone si uniscono a noi, più è probabile che si diventi in grado di ricostruire qualcosa di simile a una società.
2. Devi scappare in un paese isolato, ma non troppo. Come *The Walking Dead* insegna, le città sono trappole mortali quando la società va a rotoli. In caso di attacco zombie, guerra nucleare, meteorite, attacco batteriologico o altra calamità, chi si trova in città ha molte meno possibilità di sopravvivere rispetto a chi vive in campagna. Infatti, spiega Ahmed, le città si trovano ad essere estremamente vulnerabili, semplicemente perché ci sono così tante catene di fornitura interdipendenti tra loro, e così tante persone lì con voi che dipendono queste catene di approvvigionamento. Se foste così fortunati da sopravvivere al cataclisma, molto probabilmente morireste per mano di un vostro concittadino. Anche la campagna troppo isolata, però, può essere fatale. Come già detto, per sopravvivere è necessario muoversi e organizzarsi in gruppi.
3. Resta vicino a fonti d'acqua e terreni agricoli. Entro i primi giorni da una catastrofe globale, i supermercati verrebbero saccheggianti e i rifornimenti di cibo finirebbero. Quindi, è necessario raggiungere un luogo dove si può accedere all'acqua o ad altre fonti di energia. Il problema è ovviamente il sostentamento, motivo per cui tutti dovrebbero imparare le basi dell'agricoltura. Vivere nelle vicinanze di una fonte d'acqua è particolarmente utile per i casi in cui non sia più disponibile acqua potabile. Ma, da non sottovalutare è anche l'importanza dell'acqua per il rifornimento di energia.
4. Stabilire le comunicazioni. Se si voleva creare una comunità resistente ed duratura, non è così necessario comunicare con il resto del mondo, dice Ahmed. Tuttavia, può sempre essere utile sapere che cosa sta succedendo. Per comunicare con il mondo esterno o con i membri della comunità, si dovrà tornare a walkie-talkie e frequenze cittadine. Però, anche questi richiedono energia elettrica, quindi nella maggior parte dei casi non potrete usarli. Stranamente, però, si potrebbe essere in grado di stabilire una connessione internet. Uno studio di una società inglese di server di hosting, Bytemark, afferma che ci siano reali possibilità che molte delle migliaia di sistemi autonomi che costituiscono Internet potrebbero sopravvivere al collasso della civiltà. Tuttavia, le sedi dei fornitori di contenuti, Google compreso, potrebbero non sopravvivere. A quel punto lo strumento resterebbe nelle mani dei servizi militari.
5. Non fidarti completamente del governo. Tutti i governi hanno piani di emergenza segreti per poter garantire la sopravvivenza della comunità dopo un disastro globale. Sulla base della continuità dei piani di governo che abbiamo negli Stati Uniti e in Europa occidentale, non è dubbio che una calamità porterebbe alla presenza visibile ovunque di forze di sicurezza per mantenere l'ordine, dice Ahmed. Ma, pur essendo necessarie per combattere l'anarchia in certe situazioni, esperto spiega che non ci si deve mai sentire totalmente sicuri: in quelle situazioni mai fidarsi al 100% dei militari. Invece, bisognerebbe puntare al sostegno dell'opinione pubblica, da poter interpellare in caso di abusi da parte del governo militare.

Stop alla primavera, ciclone Isabel sconvolge l'Italia: -10? - Ultim'ora

[Redazione]

Stop alla primavera, ciclone Isabel sconvolge l'Italia: -10 (AdnKronos) - Quando l'Africa e l'Atlantico si uniscono non può nascere che maltempo. Succederà questo tra giovedì sera e sabato. Arriva infatti il ciclone "Isabel". Già da domani - si legge sul sito ilmeteo.it - il tempo peggiorerà al Nordovest sulla Sicilia con prime piogge e temporali, specie sull'isola e in Lombardia. Le precipitazioni nei giorni successivi si dovrebbero estendere verso il resto del Sud, il Centro e il Nord. Piogge abbondanti e con rischio di nubifragi su Alpi, Prealpi, al Nordest, al Sud e sulle regioni adriatiche. Neve che torna sulle Alpi a quote superiori ai 1200/1400 metri. Giù anche le temperature. Previsto un crollo termico di circa 8 rispetto ai giorni precedenti e con non più di 14 di giorno su gran parte delle regioni. Insomma, un piccolo stop alla primavera.

Indonesia: sisma di magnitudo 6, nessun allarme tsunami

[Redazione]

Giacarta, 6 apr. - Un sisma di magnitudo 6 si e' verificato al largo dell'isola indonesiana di Java. Lo riferisce l'Istituto geologico americano. Non e' stato diramato alcun allarme tsunami. L'epicentro e' stato localizzato a circa 110 km dalla citta' di Banjar, Giava occidentale, e a una profondita' di 35 km..

Processo responsabili centrale Enel Bari

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 06 APR - Il gestore e responsabile area Business ed il capoimpianto della Centrale termoelettrica Enel di Bari in Via Buozzi saranno processati per violazione della normativa (Legge Seveso) sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti (soprattutto incendi) e per violazione dell'ordine sulla tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro. I due imputati sono stati rinviati a giudizio al termine dell'udienza preliminare e il processo nei loro confronti inizierà il prossimo 8 giugno dinanzi al Tribunale Monocratico di Bari. Viene contestato loro anche di "aver omesso di effettuare le verifiche ed i controlli periodici necessari a garantire l'efficienza del sistema di rilevazione ed estinzione incendi - spiega la Procura in una nota - che si è rilevato inefficace durante l'innescarsi dell'incendio avvenuto il 4 agosto 2013". Nell'ambito di questo procedimento la centrale fu sottoposta a sequestro preventivo nel novembre 2012 e poi dissequestrata dopo alcuni mesi in seguito alla bonifica della struttura. 6 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto scossa 6 a largo Indonesia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Un terremoto di magnitudo 6.0 ha si è verificato oggi allargo della costa meridionale di Java, la principale isola dell'Indonesia. Loriferisce l'Us Geological Survey, specificando che al momento non si riportanodanni o vittime. L'epicentro è stato rilevato a circa 35 chilometri sul fondodel mare ed a 68 chilometri dalla terra ferma, e non è stato rilevato unpotenziale pericolo di tsunami.6 aprile 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto scossa 6 a largo Indonesia

[Redazione]

18:27 (ANSA) - ROMA - Un terremoto di magnitudo 6.0 ha si verificato oggi allargo della costa meridionale di Java, la principale isola dell'Indonesia. Loriferisce l'Us Geological Survey, specificando che al momento non si riportanodanni o vittime. L'epicentro stato rilevato a circa 35 chilometri sul fondodel mare ed a 68 chilometri dalla terra ferma, e non stato rilevato unpotenziale pericolo di tsunami.

Arrivano temporali in Calabria e Sicilia

[Redazione]

18:53 (ANSA) - ROMA - Da domani brusco cambiamento delle condizioni meteo con arrivo dell'estate anticipata. Arriverà aria più fresca ed umida ed un'area di instabilità di origine nord-africana raggiungerà la Sicilia, per poi estendersi entro sera a buona parte delle regioni meridionali, in particolare alla Calabria. Attese inoltre locali piogge e temporali in montagna, specie sulle aree alpine e prealpine centrali. Lo comunica la Protezione Civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dalla tarda mattinata di domani, dunque, previsti temporali sulla Sicilia, in estensione alla Calabria, specie sui settori centro-meridionali. Ci saranno da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e local grandinate. Valutata per domani allerta 'gialla' (il più basso di tre livelli di rischio) per rischio idrogeologico localizzato su Calabria e Sicilia nonché, per rischio idraulico e idrogeologico, su buona parte della Lombardia. (ANSA).

Urta cavi elettrici ponte, vela a fuoco

[Redazione]

19:25 (ANSA) - CAGLIARI - "Pensavo che il ponte si aprisse", così si giustificato con la Guardia costiera il comandante della barca a vela, uno svizzero di circa 50 anni, che oggi dopo aver toccato i cavi dell'alta tensione mentre cercava di passare sotto il ponte dell'isola di Sant'Antioco, nel sud-ovest della Sardegna, ha provocato un incendio a bordo. Le fiamme, controllate dallo stesso comandante, sono state poi domate dai militari della Capitaneria di porto. Il cinquantenne dopo aver navigato lungo il Canale della laguna a Sant'Antioco, si poi avvicinato al ponte dell'isola, provando a transitare sotto. Ma ha toccato con la vela alta i cavi elettrici e la tela ha preso fuoco. Lo svizzero ha subito cercato di domare le fiamme. In suo aiuto arrivata la Guardia costiera che ha spento il rogo con un intervento da terra. Per il comandante scattata, per, anche una multa per aver violato l'ordinanza che non consente l'attraversamento del canale alle unità con grande pescaggio.

Come voterò al referendum sulle trivelle

[Redazione]

Mi preoccupo che la gente sappia. Così riassumo il quesito e poi esprimo la mia opinione. Libera. 17 aprile 2016, Referendum sulle trivellazioni in mare entro 12 miglia marine. Oggetto: Divieto di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in zone di mare entro dodici miglia marine. Esenzione da tale divieto per i titoli abilitativi già rilasciati. Abrogazione della previsione che tali titoli hanno la durata della vita utile del giacimento. Da cristiana e da persona comunque con un minimo di buon senso credo opportuno esercitare il mio diritto di espressione e di voto. Poi non è dubbio la preoccupazione per la salute dell'ambiente e cresce la tensione verso una cura del creato più autentica soprattutto perché sono convinta che abbiamo il dovere di lasciare ai nostri figli e nipoti un mondo della natura il più pulito possibile. Sono altresì convinta che uno stile di vita di ognuno di noi e della comunità che abbiamo avuto in dono sobrio e con uno sviluppo sufficientemente sostenibile, ha necessariamente bisogno di metodi che rispettino il mare e la terra dall'inquinamento del petrolio, degli oli vari, combustibili fossili ecc. La difesa dell'acqua e del mare del bene comune impone una partecipazione e una responsabilità civica. La salvezza dell'ambiente, della bellezza naturale del paesaggio e della qualità della vita è un impegno doveroso verso il futuro delle donne e degli uomini che abiteranno il nostro pianeta. Dopo di noi, perché NON tutto finisce quando torniamo alla madre terra e del potere bulimico del danaro, sotto terra non ce ne facciamo più nulla. È importante recarsi a votare, per non sciupare questa occasione di partecipazione democratica su un tema di primaria importanza come quello energetico e ambientale, per il lavoro, la salute, anche sicuramente per la vocazione turistica del Paese. Io desidero personalmente contribuire a riavviare un dibattito sull'esigenza di passare ad un modello energetico pulito, basato sulle energie rinnovabili, riconoscendo che le quantità di gas e petrolio che estraiamo nei nostri mari sono esigue rispetto al fabbisogno nazionale, mentre, e questo è dimostrato, le attività estrattive sono inquinanti, con impatti sull'ambiente e sull'ecosistema marino, con danni al turismo, alla fauna e all'attività di pesca. Inoltre, sempre sui dati e non sulle sensazioni vero è che eventuali incidenti avrebbero effetti disastrosi, dato che il Mediterraneo è chiuso, ed al 1977 al 2010 si sono già verificati 132 incidenti, in 52 dei quali è stata dispersione del carico (312.000 tonnellate di petrolio in mare). Attualmente le riserve italiane verificate ammontano a 84,8 milioni di tonnellate di petrolio e 53.713 milioni di metri cubi di gas naturale. I pozzi in attività sono 886. In Adriatico abbiamo conoscenza di cosa può succedere attraverso l'elaborazione di modelli matematici che si applicano con affidabilità. L'area adriatica è abbastanza ricca e in mare i giacimenti si trovano a una profondità tra i 1.000 e i 1.500 metri. Il gas è contenuto nei pori di una roccia molto dura che viene bucata e si succhia. L'effetto è quello di una spugna rigida: quindi, estraendo, la roccia si compattava e si realizzava una deformazione che arriva alla superficie, ma i residui e i detriti dell'estrazione, una volta caricati sulle motonavi, ammesso che la sabbia sossa non inquinino, non si sa dove finiscono. Il fenomeno è insignificante se il suolo cala di 10 centimetri in mare aperto, perché produce un impatto minimo, ma se si verifica accanto alla costa il risultato è ben diverso: un abbassamento di 10 centimetri a sottomarina significa perdere un chilometro e mezzo di spiaggia. Dunque si deve considerare la vulnerabilità del territorio per prevedere quale sarà l'impatto e dunque può decidere quando e dove trivellare. È possibile poi che attività nel sottosuolo sia causa di terremoti perché gli studi hanno rilevato un collegamento e in genere si tratta di microsismi di 1-1,5 gradi e la trivellazione raggiunge i mille, millecinquecento metri di profondità ed è comunque accertato che un sisma indotto dalle trivellazioni arriva

a propagarsi fino a 300 metri, creando onde e danni susseguenti. Sono nove i consigli regionali che hanno proposto i quesiti referendari: Basilicata (capofila), Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Veneto. In origine i quesiti erano sei e cinque sono stati superati dai provvedimenti compresi nell'ultima legge di stabilità. Poi abbiamo la memoria corta: alla Cop 21 di Parigi l'Italia si è impegnata a contenere il riscaldamento e ad abbandonare le

fonti fossili, mentre nega che vi siano ripercussioni occupazionali, in quanto in caso di vittoria del Sì verrebbe meno solo la possibilità di proroga delle concessioni, alcune delle quali scadono tra 20 anni, ma non si avrebbe la cessazione immediata delle estrazioni e comunque NON siamo in grado di prevedere i danni della corrosione degli impianti. Un disinteresse che pesa sulla democraticità dell'intero processo. Vi sono poi altre questioni che NON vanno sottovalutate: siamo evidentemente innanzi a un esempio di conflitto di competenze tra autonomie locali e Governo centrale, a conferma eclatante della confusione creata dalla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 che continuerà anche a procurare danni irreparabili con la confusione della perdurante riforma che ci vogliono fardigerire. Un secondo problema è il dato di disaffezione delle e degli italiani in una fase storica del nostro Paese in cui come cittadini tendiamo a una crescente estraneità verso le istituzioni democratiche, conseguente alla convinzione che la nostra opinione sia sostanzialmente irrilevante e che il nostro voto, anche referendario, serva a poco. Io come cittadina pretendo di scegliere consapevolmente come partecipare e trovo riprovevole la non consapevolezza e responsabilità, perché è uno strumento di esercizio della nostra cittadinanza. E perché mi interrogo, se pur informata dei fatti, sulla nostra dipendenza dall'estero per gli idrocarburi, la riduzione degli investimenti, i possibili tagli sulla sicurezza. Verso quale futuro portiamo ai nostri figli e nipoti? Questo è il mare nostro, la terra nostra, questa è la nostra patria: non accetto opportunità e la giustezza di decisioni che sono assunte dall'alto in nome di interessi superiori tutti da verificare e valutare. In Italia manca la capacità di coinvolgere le persone e di stare insieme non per contarci, ma per capire, riusciamo in Italia a non risolvere i problemi solo dividendoci tra favorevoli e contrari, i conflitti sono la spia di un malessere a vari livelli, e la politica dovrebbe avere la capacità di sintetizzare gli interessi per il bene comune e non di pochi. More from my site Marco Sarracino si candida per Napoli Ecco perché le Gacs non eviteranno troppe sofferenze alle banche italiane Intervista a Pierfrancesco Majorino Benvenuti nel fantasmagorico mondo della Giustizia Dimissioni: chi vuole darle è bene che lo faccia prima del 12 marzo! 3 cose da fare prima di comprare casa ultima modifica: 2016-04-06T12:03:24+00:00 da Alessandra Servidori

Il popolo di Haiti contro l'Onu: chi deve pagare per l'epidemia di colera che ha piegato il Paese? | Francesca Larosa

[Redazione]

È la più grande epidemia di colera dell'epoca moderna e il responsabile della sua diffusione appartiene ad un commando Onu. È quanto è accaduto nella Repubblica di Haiti: dal giorno 22 Ottobre 2010, circa 770.000 Haitiani sono stati colpiti dalla malattia, 9200 dei quali sono morti. Sono passati più di cinque anni e, nonostante le prove scientifiche raccolte, l'Organizzazione delle Nazioni Unite rifiuta di assumersi le responsabilità morali, politiche e sociali di quanto accaduto. Prima dell'Ottobre 2010, il colera non era mai stato registrato sull'isola. Data l'assenza di anticorpi, il contagio è avvenuto in modo repentino, causando centinaia di decessi in poche ore: nell'arco dei primi due giorni, un ospedale a 60 miglia dal focolare riportava accoglienza ad un malato ogni tre minuti e mezzo. Il Segretario Generale Ban Ki-Moon autorizzò nel 2011 l'invio di esperti internazionali per capire come e da dove fosse scaturita l'epidemia. Le equipediche rilevarono una causa di natura esogena e umana: la presenza di un campo Onu con deficienze a livello sanitario sulle sponde del Meille, uno degli affluenti del più grande ed importante fiume Haitiano, l'Artibonite. I ricercatori rilevarono tracce di un colera di origine asiatica - e più precisamente nepalese, paese di provenienza del commando di Caschi Blu mandato in Haiti per aiutare la ricostruzione dopo il terremoto che aveva messo in ginocchio la Repubblica soltanto dieci mesi prima. Nonostante le prove empiriche, le Nazioni Unite non hanno mai ammesso la loro responsabilità e, come se non bastasse, si sono appellate all'immunità di cui gode l'Istituzione per negare il pagamento dei danni richiesti dalle famiglie delle vittime. Una posizione condannata con forza perfino dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani (OHCHR): in una lettera datata Ottobre 2015, cinque Special Rapporteurs dell'Onu hanno dichiarato come il gran rifiuto di riconoscere gli errori commessi e di offrire un adeguato compenso alle famiglie delle vittime sia difficile da conciliare con "l'impegno delle Nazioni Unite a promuovere ed incoraggiare il rispetto per i diritti fondamentali dell'uomo". Uno schiaffo interno, dunque, che appoggia implicitamente la causa collettivamente tentata da 1500 Haitiani per chiedere giustizia. I querelanti accusano le Nazioni Unite non solo di condotta negligente nella fase di invio dei Caschi Blu, ma anche di comportamento ostacolante al contenimento dell'epidemia. Elencati uno ad uno nel documento, gli Haitiani chiedono il risarcimento danni per i familiari persi. Gridano le loro richieste non soltanto per coloro che sono morti, bensì per chi ancora vive ad Haiti: il contagio è ancora in corso e non è stato ad oggi debellato. Una colpa ancor più grave se si considera che il vaccino anticolera ha un'efficacia del 60-70 per cento per una durata di due anni. L'intervento tempestivo per far fronte all'emergenza sarebbe costato - secondo il Guardian - circa 3.15 milioni di dollari. Dato il ritardo e la mancata predisposizione di una campagna massiccia di vaccinazione, il Governo Haitiano stima che il progetto possa raggiungere oggi i 2.2 miliardi di dollari per un totale di dieci anni. L'articolo 3 della Carta Fondamentale dei Diritti Umani, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948 afferma che "ogni uomo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona". Bisognerebbe spiegarlo ai 10 milioni di Haitiani che continuano ad avere le acque contaminate da chi doveva proteggerli. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Haiti Onu Italia Esteri Colera Epidemia

Guido Bertolaso, un sondaggio affossa il candidato di Forza Italia. Si valuta se convergere su Alfio Marchini o Giorgia Meloni

[Redazione]

Non decolla la candidatura di Guido Bertolaso. L'aspirante sindaco di Roma sostenuto da Forza Italia viene infatti affossato da un sondaggio pubblicato sul quotidiano "il Tempo" in cui sarebbe dietro agli altri candidati moderati, Alfio Marchini e Giorgia Meloni. La fidata Alessandra Ghisleri avrebbe infatti presentato l'altra sera a Silvio Berlusconi le prime rilevazioni demoscopiche sul voto amministrativo a Roma. E i numeri non direbbero nulla di buono, anche se nuovi responsi sono attesi nei prossimi giorni. Bertolaso, secondo il leader di FI il miglior candidato possibile, non scalderebbe affatto i cuori dei romani, anzi. ex capo della Protezione civile sarebbe accreditato, infatti, di un consenso intorno al 6%, con FI un punto più in basso: 5%. Sarebbe così di circa dieci punti il distacco da Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia candidata a sindaco col sostegno anche del segretario della Lega Matteo Salvini che si attesterebbe al 16%. Bertolaso, inoltre, starebbe dietro anche ad Alfio Marchini, dato al 12%. Numeri inequivocabili, tanto che ieri in Senato non si parlava d'altro. Preso atto del flop Bertolaso, la palla ora è nelle mani di Berlusconi che deve decidere cosa fare. Il Cav tornerà domani a Roma e dovrebbe riunire lo stato maggiore di FI per vagliare le ipotesi. Due le opzioni in campo: convergere sulla Meloni oppure proporre alla leader di FdI di ritirarsi insieme all'ex capo della Protezione Civile per sostenere tutti Alfio Marchini. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

La Guidi scarica il compagno Gemelli tra lacrime e accuse: Mi stai usando

[Redazione]

Roberto Scafuri Roma E poi ecco il lato umano dell'inchiesta, troppo umano. Quella valanga che all'improvviso piomba sulla ministra Federica Guidi, ma qui è il caso di chiamarla soltanto Fede, che all'inizio pare non capire appieno il coinvolgimento del fidanzato, cade dal cielo come si dice. E difende l'ignobile noncuranza dei sentimenti di chi finge persino di non sapere. Ah, era fidanzata? Mai saputo, aveva liquidato con un'alzata di spalle la furbacollega Maria Elena. Invece a Fede stava crollando il mondo addosso. Con l'ansia di sapere che in tanti avrebbero saputo, di finire spiatellata in copertina sui giornali. I pianti - quante lacrime versate - di dominio pubblico. Mi stai utilizzando..., le parole strozzate di un amore (forse) unilaterale arrivato al capolinea, sfibrato sotto il peso del potere, dei soldi, degli affari, di una disuguaglianza che è a senso unico non perché lei, la ministra, è figlia del patròn di Ducati Energia, mentre lui, il Gianluca Gemelli, uno che vive un po' (un po' troppo) arrampicandosi, di palo in frasca. No, non solo per questo. Piuttosto per le mentalità aliene che i due dimostrano proprio nelle telefonate (tante) intercettate. Lei che si preoccupa persino per i suoi conti sbilenchi: Come mai con la cassa sei sempre sempre messocò tirato, non ti pagano i clienti? Come mai, perché tu non dovresti... non hai acquisti di materiali... non hai niente. E lui, il Gemelli, che in più di un'intercettazione sembra compiacersi per come riesce a far pendere dalle sue labbra la donna potente, per come riesce a dominarla psicologicamente. Le sue risposte sono farfugliate e confuse, specie a proposito di dati certi, dei conti, come tipicamente accade per certi bellimbusti della commedia all'italiana, imbrogliocelli ed eterni peterpan. No... ma con la cassa sono tirato, uno perché sono arrivato spompo, mi segui?. E ancora: ...no, no, no... sì, ma... ma cioè io c'ho, cose che a poco a poco mi sto pagando, rateizzazioni, cose, eccetera, i mutui che mi assorbono un bordello, perché... cioè i mutui mi ass... io sono al costo con i mutui, infatti nei bilanci io sono in utile, mi segui?. Da ieri Fede, tornata Federica, ha smesso di seguirlo, di torturarsi, di perdersi in lacrime e dignità. Ha scaricato quello che solo pochi giorni fa difendeva come mio marito. Tramite fonte indiretta, che ha parlato con l'agenzia Ansa, ha fatto sapere che con il padre di suo figlio non ha mai convissuto. Da tempo si vedono ogni 7/15 giorni, dice. Con Giancarlo, soprattutto, non ha interessi comuni, non ha conti cointestati, ha sempre provveduto lei e la sua famiglia alle necessità del figlio. Federica ha cominciato a reagire, sta ricostruendo l'agenda degli incontri e la memoria dei colloqui. Sta rimettendo assieme un puzzle. Non è soltanto strategia per gli interrogatori con i pm di domani. Più come il ridestarsi da un incubo, come incerti film. Ecco chi era la persona con cui ho convissuto, un perfetto sconosciuto. Il padre di mio figlio. Annunci

Angola, epidemia di febbre gialla, 225 morti

[Redazione]

[1455195473-zika-zanzara]Quella che è in corso in Angola è un'epidemia di febbre gialla. Non ci sono mezzi termini per dipingere la realtà dell'ex colonia lusitana che è sprofondata dal 18 marzo di quest'anno, nel terrore. Nel Paese costiero dell'Africa infatti ogni giorno si stanno registrando nuovi casi di febbre gialla, i contagi in meno di un mese hanno superato le 1500 unità e i decessi sono oltre i 225. A diffondere i dati e illustrare la situazione del Paese è stato il ministro della sanità Luis Sambo che poi ha spiegato la realtà dell'intera Angola, dicendo che l'epidemia ora ha intaccato ben 16 province su 18 e che quindi serve un intervento immediato: "Dobbiamo incrementare la capacità di risposta attraverso un aumento del personale impiegato e di risorse tecnologiche come medicine e vaccini". Un'emergenza che necessita un intervento immediato. Ad aggravare il tutto però c'è anche la crisi economica che sta attraversando il Paese. La recessione che sta affrontando l'Angola è evidentemente un ostacolo per fronteggiare con forza l'epidemia. Il sistema sanitario è in difficoltà e questo non fa altro che rendere sempre più drammatica una situazione che sta coinvolgendo migliaia di angolani. Nelle campagne come nelle città, la vita di centinaia di cittadini africani è minacciata da una febbre considerata lontana, di un'altra epoca, ma sempre presente, mai sconfitta e oggi come ieri, ancora letale. Tag: angola febbre gialla epidemia africa Annunci

Posti e persone dell'Aquila, 2016

[Redazione]

Il 6 aprile del 2009, sette anni fa, una forte scossa di terremoto distrusse la città dell'Aquila in Abruzzo, e luoghi e paesi intorno, uccidendo più di 300 persone. Il terremoto trasformò completamente la vita dei posti che aveva colpito, a cominciare dalla città che era capoluogo della regione e una delle più importanti e belle dell'Italia centro-meridionale. La ricostruzione avvenne con grandi lentezze e inadeguatezze e di fatto non si è mai compiuta, lasciando il centro della città in condizioni che oggi sono in molte parti le stesse dei giorni dopo il terremoto. Andrea Signori è un fotografo veneto che ha quarant'anni, che lavora spesso in temi del lavoro e delle persone che lavorano nei territori italiani ma anche in altri posti del mondo. È andato ad Aquila con l'idea di cercare di superare ciò che è stato rappresentato dalla città finora, ovvero macerie ed esclusivamente difficoltà: e ha trovato in effetti macerie e difficoltà ma anche persone che hanno aperto delle attività nuove nel centro della città, convivendo con i segni del terremoto. Tra di loro una coppia di tatuatori, Sasha e Pelino, che hanno aperto il loro laboratorio in un antico palazzo aristocratico, François e la moglie, con la loro camiceria su misura davanti a S. Maria Paganica, Giuliano, che ha riaperto una libreria, Piotr, un artista di origine polacca che lavora sull'ossidazione delle monete, Paola che prepara panini; e poi Gino, venticinquenne liutaio, Andrea, gallerista d'arte e altri ancora. Tutti hanno aperto in centro ad Aquila. L'Aquila, 2016 Nonostante riaprano le prime attività nel centro storico, la situazione è per lo più ancora parecchio grave. Nel corso del 2015 sono partiti diversi cantieri, un fatto positivo ma che indica anche la lentezza con cui si sta progredendo la ricostruzione. Le cose, ha raccontato Città Nuova, sono un po' migliori fuori dal centro, dove gran parte delle case danneggiate dal terremoto sono state sistemate o ricostruite e se non fosse per i cumuli di detriti che spuntano qua e là, sembrerebbe quasi che lì il terremoto non ci sia stato. Ancora più fuori, dove sono state costruiti i palazzi del progetto C.A.S.E., la situazione è difficile: le nuove costruzioni si sono dimostrate frettolosamente costruite e progettate e si sono dimostrate anche poco solide. Le cose non sono meglio nemmeno negli altri comuni intorno all'Aquila che sono stati danneggiati dal terremoto e ci sono ancora centinaia di persone che attendono di poter tornare a casa.

L'Aquila, a sette anni dal terremoto che causò 309 vittime: quanto e cosa è cambiato da allora?

[Redazione]

Il 6 aprile non sarà mai una giornata come le altre. Per l'Italia intera o per chiunque abbia vissuto da vicino una simile tragedia umana, il 6 aprile, da quella nottata primaverile del 2009, sarà sempre il giorno della commemorazione. La commemorazione del terremoto più sanguinoso del ventesimo secolo, che colpì e sconvolse l'Aquila, capoluogo dell'Abruzzo, lasciando dietro il suo intervento distruttivo 309 vittime e migliaia di feriti (senza considerare le intere famiglie rimaste senza un'abitazione). Sono trascorsi sette anni, quasi una decade fatta di promesse non mantenute, difficoltà burocratiche, ritardi diffusi e qualche obiettivo raggiunto. Parole e approssimazione, in pieno stile made in Italy. Ma entriamo nello specifico e proviamo a capire, dati alla mano, cosa è cambiato e cosa non in tutto questo tempo, quanto è stato fatto e quanto poteva farsi, qual è la situazione attuale e quali sono le strade da seguire per il futuro più immediato. L'Aquila è tuttora il più grande cantiere all'aperto del nostro Paese. Lo è in periferia, nonostante qui la ricostruzione sembrerebbe completa al 97%, lo è soprattutto nel centro storico, zona rossa e inabitabile da tempo inenarrabile. Difficile, quando si parla del capoluogo abruzzese, non partire dal governo, incarica all'epoca dei fatti, che si occupò dei primi momenti di ricostruzione: quel governo Berlusconi dimostratosi, a posteriori, troppo frettoloso nell'intervento post sisma. Come non considerare le ormai tristemente celeberrime new town? Un immenso patrimonio edilizio - costruito, spendendo quasi un miliardo di euro - costituito da 185 edifici, suddivisi in 4600 posti di alloggio; un patrimonio presentato come avanguardistico, ma attualmente versante in condizioni disastrose e destinato, in assenza di servizi efficienti e di infrastrutture adeguate, ad essere niente più che un punto di ritrovo per anziani o immigrati. Ma a che pro? A costo di quale utilità? Le new town, complessi antisismici ed ecocompatibili, hanno finito per creare unicamente danni. Non soltanto a livello economico, ma in particolar modo a livello lavorativo. Una così grande disponibilità di appartamenti abitabili, ai quali vanno aggiunte le duemila casette dei villaggi Map, ha buttato giù scoraggiato definitivamente il mercato immobiliare: sempre più numerosi i cartelli "Vendesi apposti sui balconi delle prime palazzine ristrutturate. L'Aquila non cresce, l'Aquila non torna a vivere. I miliardi spesi continuano ad aumentare (sono 12 quelli utilizzati dal 2009 ad oggi), ma la gente prosegue nella sua fuga. Aiutata e agevolata, certamente, da provvedimenti poco lungimiranti. Come classificare, ad esempio, la cosiddetta sostituzione edilizia? Un progetto che in sé per sé può anche apparire equo e legittimo a più, ma che inevitabilmente ha finito per rendere ancora più deserta la città fantasma. Dare la possibilità, al proprietario di un edificio che risulta distrutto, di poter ottenere gratuitamente un'abitazione equivalente a quella principale, anche al di fuori del Comune o della regione Abruzzo, significa spingerlo a scappare via e a trovare sistemazione altrove. O ancora, cosa pensare delle bollette fatte pagare al metro quadrato e dello scandalo dei pannelli solari? Le prime si distinguono dalle bollette del resto dell'Italia, che si pagano in base al consumo, e finiscono per risultare salatissime, soprattutto per coloro che nella quotidianità non consumano quanto sono costretti a pagare; i secondi, fatti costruire su molti dei tetti delle new town, mai entrati seriamente in funzione. Una barca di soldi, una barca di sprechi, ma poche, pochissime risposte a queste cocenti domande comuni. Attualmente, sono 424 i cantieri attivi nel comune aquilano, dei quali 263 all'interno delle mura cittadine. Nel 2010 c'erano a l'Aquila 54.000 sfollati, ben 22.000 nuclei familiari - ha commentato con un filo di speranza il sindaco Massimo Cialente - oggi gli sfollati sono 8.000 ed i nuclei familiari 3251? Tutto vero, certamente. Ma, punto primo, sono passati sette anni, qualche traguardo, qualche risultato è anche lecito attenderselo. Punto secondo, occorre essere a conoscenza che ristrutturare, rimodernare il contesto non basterà a restituire la vita a una città quasi inesistente. Non basterà, se a questo non si faranno seguire dei progetti e dei piani urbanistici che portino la gente aquilana a volersi riappropriare, a voler tornare a fidarsi della propria città. Non basterà, oltretutto, se i dati sull'occupazione giovanile resteranno quelli degli ultimi anni (basti pensare, a tal proposito, che fra

il2012 e il 2014 si è passati da 124.000 a 107.000 occupati e cheexport delleimprese nel 2015 è sceso fino al 5,6%, dal picco del 20% raggiunto nel 2008).L auspicio, come detto dal sindaco, è che per la fine del 2017 tutti i lavorisiano conclusi. Con la speranza e la convinzione, forse ancora più importante,che il rispetto per uno dei patrimoni culturali più importanti della nostranazione possa prevalere su tutto il resto. E che un dolce sorriso, lungo settelunghissimi anni, possa tornare a rallegrare le giornate di chi quel giornoperse ogni cosa.

- L'Aquila, dopo sette anni la "New Town" cade a pezzi

[Redazione]

L'Aquila - Ogni tanto si stacca un balcone della New Town, viene giù un pezzo di soffitto. Arriva un poliziotto e stende uno di quei nastri che si vedono sempre nei film con gli assassini. Pone sotto sequestro un terrazzino, una scala, un pianerottolo. Il sindaco emette un'ordinanza di sgombero. Molti se ne vanno, qualcuno resiste. E dove devo andare? dice il pensionato Angelo Cerasoli, uno degli irriducibili della frazione Arischia. Io e mia moglie siamo nati in questo paese. La nostra casa non è mai stata ricostruita, è rimasta identica alla notte di sette anni fa. Qui tutti gli alloggi del famoso Progetto C.a.s.e sono già stati dichiarati inabitabili, cioè pericolanti. L'Aquila è crollata nel terremoto del 2009, ma continua a sgretolarsi giorno dopo giorno sotto il peso della ricostruzione mancata. Forse era già tutto in quella risata intercettata proprio nella notte fra il 5 e il 6 aprile, finita agli atti dell'inchiesta Grandi Opere, con l'imprenditore Piscicelli che scherzava con il cognato Gagliardi: Oh, occupati di questa roba del terremoto perché qui bisogna partire in quarta subito. Non c'è un terremoto al giorno. Era già tutto nella falsa commozone dell'ex prefetto Giovanna Iurato, anche lei intercettata in un'altra inchiesta mentre rideva delle sue finte lacrime per i bimbi sotto le macerie. Non esiste un altro posto in Italia dove misurare così bene la distanza fra le parole, la politica e la realtà. Erano morte 309 persone all'Aquila, dei 16 mila sfollati ne restano ancora 9 mila. Nulla è tornato al suo posto. Solo un'inchiesta su oltre venti, di quelle sulle vittime del terremoto, è arrivata a sentenza definitiva. Riguarda il crollo del Convitto Nazionale, dove morirono tre studenti minorenni: Luigi Cellini, Ondrej Nouzovsky e Marta Zelena. Ma così come è stata terribile la notte dell'escosse, lo è altrettanto tutto quello che è successo dopo. La Procura dell'Aquila ha dovuto aprire circa duecento fascicoli legati alla ricostruzione. Si va dalle infiltrazioni mafiose dei casalesi - ovvero Gomorra al lavoro qui - alle tangenti sugli appalti e turbativa aasta per le forniture. Quanti affari sulle rovine dell'Aquila, quante risate. Con aggiunta di questa inchiesta sui crolli nella New Town costata oltre un miliardo di euro, voluta dall'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Il progetto era stato affidato in regime emergenza alla Protezione Civile di Guido Bertolaso. Ancora oggi si legge nel sito ufficiale: Veri e propri quartieri con case circondate dal verde, dotate di tutti i servizi, progettate con i più avanzati criteri di sostenibilità e realizzate in legno lamellare, calcestruzzo precompresso, laterizi o metallo isolato termicamente. Ma le nuove case antisismiche non hanno retto neppure la pioggia. Sono 37 gli indagati per frode, truffa aggravata ai danni dello Stato, falso in atto pubblico. Imprenditori, progettisti, collaudatori, tecnici e dirigenti comunali. Un disastro nel disastro. Il sospetto è che abbiamo realizzato i fabbricati con legni scadenti e tecniche molto approssimative. Ecco perché i balconi crollano. Sono oltre 900 quelli sequestrati. E così gli sfollati devono sfollare ancora. È incredibile quello che succede ad Arischia. I residenti degli alloggi dichiarati inagibili, stanno per essere sistemati nelle cinque palazzine vuote dell'insediamento M.A.P., un altro lotto della ricostruzione. E perché sono vuote? Perché erano state dichiarate inagibili tre anni fa. Ma se non altro non è il balcone, se non altro sono più basse, scherza amaramente la signora Federica Capannolo. Il comune dell'Aquila ha già investito 4 miliardi e 400 milioni nella ricostruzione. Il centro è stato ricostruito al 50 per cento, ci servono altri anni ma ce la faremo, dice assessore Pietro Di Stefano. Il problema delle ferite è che lasciano il segno, così come le umiliazioni. Riproduzione riservata

- Sisma all'Aquila: ancora arresti per tangenti e mazzette

[Redazione]

L'Aquila - Presunte mazzette nell'ambito della ricostruzione post-terremoto per accaparrarsi appalti per il recupero di beni culturali ed ecclesiastici nel centro storico dell'Aquila. Polizia e Guardia di finanza stanno eseguendo cinque ordinanze di custodia cautelare, due in carcere e tre ai domiciliari, nei confronti di un funzionario del Mibact, di un professionista e di tre imprenditori, per i reati di corruzione, falso, turbativa attiva, millantato credito ed emissione e utilizzo di fatture inesistenti. In attesa degli atti ufficiali da parte degli inquirenti, il ministero di Beni Culturali e Turismo (Mibact) ha reso noto di aver predisposto la sospensione immediata dal servizio per la funzionaria coinvolta, Alessandra Mancinelli, e il contestuale avvio di un procedimento disciplinare. L'operazione che ha portato ai cinque arresti è scattata su disposizione della Procura dell'Aquila. Le ordinanze sono state emesse dal gip Giuseppe Romano Gargarella. I provvedimenti in corso di esecuzione sono il risultato di una complessa e lunga indagine sulle procedure che riguardano la ricostruzione e il consolidamento di alcuni beni ecclesiastici e di altri beni culturali di particolare rilievo storico-artistico nel centro storico del capoluogo abruzzese, gravemente danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009. Una prima fase era già stata nei mesi scorsi con la iscrizione nel registro degli indagati di alcuni imprenditori, professionisti e funzionari pubblici. L'attività investigativa, coordinata dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella e dai sostituti Antonietta Picardi e David Mancini, è stata svolta congiuntamente dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza e dalla Squadra Mobile della Questura dell'Aquila. Riproduzione riservata

- 11:56 - Colpo alla Feltrinelli, ladri barricati in via Carducci

[Redazione]

Genova - Nuova udienza nell ambito del procedimento relativo alle indagini sull alluvione dell autunno 2014 a Genova. A essere interrogate, al quintopiano del Palazzo di Giustizia di Genova, ex assessore regionale alla Protezione civile e attuale capogruppo Pd in Regione Raffaella Paita, e Gabriella Minervini, dirigente della Protezione civile regionale. Presiede il giudice delle udienze preliminari Ferdinando Baldini: udienza segue quella del 2 marzo scorso. Secondo i pm Gabriella Dotto e Patrizia Ciccarese, tanto Paita quanto Minervini devono essere processate per omicidio edisastro colposi, per il fatto di non aver dichiarato il massimo stato di allerta nonostante, sostengono i magistrati inquirenti, i plurimi bollettini di avviso emessi dall Agenzia regionale Arpal, tutti contrassegnati dalla massima attenzione per un altissimo rischio meteo idrologico. L alluvione del 9 ottobre 2014, oltre ai gravissimi danni inferti alla città, fece anche una vittima: infermiere in pensione Antonio Campanella. Riproduzione riservata

- L'ultimo saluto a Nicolò Scopesi

[Redazione]

Genova - Si sono svolti questa mattina alla chiesa di San Nicola, a Castelletto, i funerali di Nicolò Scopesi, lo studente universitario morto sul colpo a 22 anni per un incidente in moto, avvenuto sabato scorso fra i tornanti del monte Cornua, alle spalle di Sori e Pieve Ligure. | Fotogallery: Addio a Nicolò, i funerali del ventiduenne morto a Pieve | Uno schianto violentissimo che non ha dato scampo al ragazzo e che ha lasciato attonita nel dolore la famiglia, residente a Castelletto, e i tantissimi amici di Nicolò. Appassionato di motori e tifoso del Genoa, era stato uno degli angeli del fango che si erano impegnati ad aiutare la città a risollevarsi dopo alluvione. Riproduzione riservata

- L'Aquila: arresti per tangenti e mazzette

[Redazione]

L'Aquila - Presunte mazzette nell'ambito della ricostruzione post-terremoto per accaparrarsi appalti per il recupero di beni culturali ed ecclesiastici nel centro storico dell'Aquila. Polizia e Guardia di finanza stanno eseguendo cinque ordinanze di custodia cautelare, due in carcere e tre ai domiciliari, nei confronti di un funzionario del Mibact, di un professionista e di tre imprenditori, per i reati di corruzione, falso, turbativa, abusa di influenza, millantato credito ed emissione e utilizzo di fatture inesistenti. In attesa degli atti ufficiali da parte degli inquirenti, il ministero di Beni Culturali e Turismo (Mibact) ha reso noto di aver predisposto la sospensione immediata dal servizio per la funzionaria coinvolta, Alessandra Mancinelli, e il contestuale avvio di un procedimento disciplinare. L'operazione che ha portato ai cinque arresti è scattata su disposizione della Procura dell'Aquila. Le ordinanze sono state emesse dal gip Giuseppe Romano Gargarella. I provvedimenti in corso di esecuzione sono il risultato di una complessa e lunga indagine sulle procedure che riguardano la ricostruzione e il consolidamento di alcuni beni ecclesiastici e di altri beni culturali di particolare rilievo storico-artistico nel centro storico del capoluogo abruzzese, gravemente danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009. Una prima fase era già stata nei mesi scorsi con la iscrizione nel registro degli indagati di alcuni imprenditori, professionisti e funzionari pubblici. L'attività investigativa, coordinata dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella e dai sostituti Antonietta Picardi e David Mancini, è stata svolta congiuntamente dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza e dalla Squadra Mobile della Questura dell'Aquila. Riproduzione riservata

- Savona, furgone incastrato sotto il ponte di via Giacchero

[Redazione]

Savona - Non ha fatto i conti con l'altezza del ponte di via Giacchero. Pensava di passarci con il suo furgone. E invece si è ritrovato incastrato, impossibilitato ad andare avanti o indietro. Un impaccio dal quale lo hanno poi liberato i vigili del fuoco intervenuti con una squadra. In che modo? Come succede in questi casi, hanno abbassato il furgone, sgonfiando gli pneumatici. L'autista è rimasto illeso. Riproduzione riservata

- Alluvione, il dirigente della Regione contro Paita: ?Mi ordin? di dirle cosa avevo riferito al pm?. Lei: ?Falso?

[Redazione]

Genova - Le mani snodano e annodano nervosamente la cravatta blu a pois bianchiche impreziosisce il tailleur in tinta. Il volto è contratto, lo sguardo teso. Macché. È tutto falso. Raffaella Paita, ex assessore alla protezione civile, capogruppo del Pd in Regione interrogata e imputata al processo per alluvione dell'ottobre 2014, ascolta, prende fiato e poi si difende. Parla per cinque ore prima di chiedere di essere processata con rito abbreviato. Avrà lo sconto di un terzo di pena in caso di condanna. Ma la sentenza verrà emessa in tempi più rapidi: Perché sono sicura di essere assolta, ripete. L'ex assessore cerca di chiarire la sua posizione davanti al giudice Ferdinando Baldini. Spiega, giura che lei - come politico - non avrebbe potuto fare nulla per lanciare l'allerta ed evitare il peggio. Gli avvocati delle parti civili la incalzano, lei replica. Sono le 12.00 ora dei veleni e delle accuse al processo - preliminare - per la morte dell'infermiere Antonio Campanella e per i danni alla città finita in ginocchio una seconda volta in pochi anni. Spunta un verbale, è un fiume di attacchi all'ex candidata alla presidenza di piazza De Ferrari. È un suo ex funzionario, Stefano Vergante, ieri vice e oggi dirigente della protezione civile, a tirarla in mezzo. Davanti ai poliziotti della Procura nei mesi scorsi mette nero su bianco presunte pressioni e ingerenze che avrebbe subito da Paita nei giorni successivi al suo interrogatorio. Mi ha fatto chiamare - dichiara Vergante - dalla sua segretaria Francesca Chella per dirmi che mi voleva parlare. Io ho rifiutato. Lei me lo ha ordinato. E ancora ex vice dirigente: Mi ha voluto ricevere in un corridoio deserto e non in un ufficio. Voleva sapere quello che avevo detto. Gli avvocati leggono in aula queste frasi. Colpi pesanti. Da knock out. Ma Raffaella Paita resta in piedi, li para e rilancia: Falso. È vero, ho contattato Vergante e ho incontrato come tutti gli altri funzionari coinvolti, ma per sapere come si sentiva dal punto di vista psicologico. Non ci sono state pressioni o ingerenze. Si interrompe e poi riprende. Il corridoio? Sinceramente non mi ricordo dove ho incontrato in Regione. Erano giorni convulsi. Ma, ripeto, se avessi avuto qualcosa da nascondere, non lo avrei visto lì. Vergante poi riferisce di aver subito dalla Paita pressioni per rilasciare un'intervista al quotidiano La Repubblica e di aver ricevuto quella telefonata proprio mentre era sotto interrogatorio. Ma anche questi affondi non minano la sicurezza di Paita. Anzi. Assistita dall'avvocato Andrea Corradino ha una risposta per tutte le accuse. Intervista? Volevo far conoscere alla cittadinanza la verità dei fatti. E mi sembrava giusto che a parlare fossero anche i miei collaboratori. E poi nel pomeriggio in una nota precisa che le accuse di Vergante: non hanno rilevanza penale e che non esistono contestazioni in merito. Nelle cinque ore sottotrichio anche tanti riferimenti al ruolo di assessore durante le emergenze: Non ci sono norme che attribuiscono all'assessore regionale il potere di diramare l'allerta. Il politico non è un'autorità di protezione civile e non avrei potuto sostituirmi ai tecnici. E poi le difficoltà a mettersi in contatto con l'altra indagata Gabriella Minervini, dirigente della protezione civile - ieri non presente in aula - che ha scelto di essere giudicata con il rito ordinario: Abbiamo provato a chiamarla per tutta la sera del 9 ottobre - racconta ai giudici Paita - ma lei aveva sempre il telefono cellulare staccato. A quel punto sono riuscita a procurarmi il suo numero di casa. E solo all'1.30 siamo riusciti a metterci in contatto con lei. Paita ha anche precisato che la stessa Minervini era unica delegata dal presidente Burlando a diramare l'allerta meteo. Io non avevo alcun potere e non esiste norma che dimostri il contrario. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

Savona, furgone incastrato sotto il ponte di via Giacchero

[Redazione]

">Non ha fatto i conti con l'altezza del ponte di via Giacchero. Pensava di passarci con il suo furgone. E invece si è ritrovato incastrato, impossibilitato ad andare avanti o indietro. Un impaccio dal quale lo hanno poi liberato i vigili del fuoco intervenuti con una squadra. In che modo? Come succede in questi casi, hanno abbassato il furgone, sgonfiando gli pneumatici. L'autista è rimasto illeso. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Le otto cose da sapere sull'incidente di Chernobyl

[Redazione]

">Il disastro alla centrale nucleare V.I. Lenin di Chernobyl, nell'Ucraina Settentrionale (mappa) avvenne il 26 aprile 1986. Si tratta del più grave incidente nucleare mai verificatosi insieme a quello del 2011 a Fukushima, in Giappone.

- 1 - **LE CAUSE** Le cause dell'incidente furono attribuite a carenze del personale tecnico ed dirigente, ma anche a problemi strutturali e gestionali dell'impianto.
- 2 - **INCIDENTE** Si verificò nel corso di un test di sicurezza sul reattore numero 4, durante il quale il personale violò le norme di sicurezza aumentando potenza e temperatura del nocciolo. La scissione nell'acqua di refrigerazione spinse la pressione del reattore così in alto da provocare la rottura delle tubazioni del sistema di raffreddamento.
- 3 - **SCISSIONE** Tecnicamente, l'incidente si deve al contatto fra idrogeno, la grafite incandescente delle barre di controllo e l'aria, che provocò un'esplosione, lo scoppiamento del reattore e un vasto incendio.
- 4 - **LA NUBE** Il danno peggiore fu causato dalla nube di materiale radioattivo fuoriuscita dal reattore, che ricadde sulle province intorno alla centrale contaminandole pesantemente e rendendo necessaria l'evacuazione e il reinsediamento di 336 mila persone. Le nubi radioattive raggiunsero anche l'Europa, la Finlandia e la Scandinavia, e alcune propaggini toccarono l'Italia, Francia, Germania, Svizzera, Austria e Balcani, con code capaci di arrivare addirittura fino alle coste orientali del Nord America.
- 5 - **LE VITTIME** Quelle accertate furono 65, ma secondo le stime dell'Onu ci furono altri 4.000 decessi dovuti a tumori e leucemie. I rapporti ufficiali decretano che gli effetti a lungo termine della nube dureranno un arco di 80 anni, anche se non sarà possibile associarli direttamente al disastro. Greenpeace stima un numero di decessi pari a 6 milioni di persone nel mondo in 70 anni, contando tutti i tipi di tumori riconducibili al disastro.
- 6 - **LE RADIAZIONI** È stato calcolato che l'incidente di Chernobyl abbia rilasciato una quantità di radiazioni pari a 400 volte a quelle rilasciate dalla bomba caduta su Hiroshima nel 1945.
- 7 - **EFFETTI IN ITALIA** In Italia la rivista *La Nuova ecologia* e la Lega per ambiente sostennero l'ipotesi secondo cui sul territorio erano presenti radionuclidi in grande quantità su molte aree del Paese. Nei giorni successivi all'incidente le autorità vietarono perciò il consumo degli alimenti più a rischio come latte e insalata.
- 8 - **IL REFERENDUM E ADDIO AL NUCLEARE** Il 10 maggio a Roma una grande manifestazione popolare a cui parteciparono più di 200.000 persone segnò il primo passo verso il referendum che l'anno successivo portò all'abbandono dell'energia nucleare in Italia. Per il referendum del 1987 furono raccolte in pochi mesi oltre un milione di firme, la Lega per Ambiente e il Wwf raddoppiarono i soci e alle elezioni politiche del 1987 i Verdi ottennero quasi un milione di voti.

A Trecate un platano crolla nella notte e si schianta in strada

[Redazione]

">Un boato nella notte versouna: gli abitanti di via Macallè a Trecate sonostati svegliati di soprassalto per la caduta di uno dei grossi platani checosteggiano la sede stradale nel tratto compreso tra la rotonda di corso Roma equella di piazza Cattaneo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco chehanno provveduto a rimuovere il tronco per liberare la carreggiata. Il successivo sopralluogo di un agronomo ha verificato che la pianta,apparentemente in ottime condizioni, era, invece, affetta da carie spugnosa,patologia che ne ha provocato la caduta. Lo stesso esperto ha messo in risalto alcune problematiche, legate questa voltaa dei funghi che hanno attaccato la base del tronco, su un altro platano lungovia Macallè che verrà rimosso nelle prossime ore. Per questo motivo verràpredisposto un temporaneo divieto di sosta. Il sindaco, che ha seguito la vicenda dai primi minuti con gli ufficicompetenti, sta lavorando per predisporre un controllo su tutte le piante dellazona ed in particolare sugli 11 platani più vecchi di via Macallè e sui 5 postidi fronte alla chiesa di San Rocco dove, nei prossimi giorni, è programmata larimozione di un platano morto. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Dopo Lampedusa, Città del Capo e Namibia i sorrisi di Yvonne arriveranno ai migranti

[Redazione]

">Anche un semplice sorriso può rappresentare un messaggio di amore e di fratellanza per alleviare la sofferenza di bambini e adulti alle prese con le conseguenze di guerre o di emergenze umanitarie. E proprio questo lo scopo che ancora una volta vede sul piede di partenza la verbanese Yvonne Rossi, membro dell'associazione Dottor Clown Vco, per una ulteriore impresa con sette colleghi di Terraferma Clown. Il legame tra di loro è nato dopo la missione al centro di accoglienza di Lampedusa nel 2013 e li spinge ora a portare qualche piccolo aiuto con momenti di solidarietà e di intrattenimento nella località greca di Idomeni, al confine con la Macedonia. Qui sono ammassati migliaia di migranti impossibilitati a muoversi per la chiusura delle frontiere e in una condizione di emergenza estrema. Ci rendiamo conto che non sarà certo una passeggiata - dice la volontaria-clown -, anche se siamo quotidianamente già in contatto con altre organizzazioni che operano in loco. Abbiamo chiesto al ministero della Difesa greca autorizzazione ad entrare nel campo di Nea Kavala, ma nelle zone militarizzate non è stato accettato finora nessun volontario. Quando saremo a Idomeni ci muoveremo in base all'evolversi della situazione. Non è la prima volta che Yvonne Rossi e i suoi compagni avventura si trovano alle prese con situazioni ardue da affrontare. Dopo il viaggio autofinanziato a Lampedusa per incontrare i migranti e intrattenersi con i bambini, lo scorso anno palloncini e nasi rossi hanno raggiunto l'Africa con tappe a Città del Capo in un orfanotrofio caro a Mandela e in Namibia, presso un gruppo di nomadi della tribù degli Himba con i cui piccoli hanno immediatamente stabilito un gioioso rapporto di amicizia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Savona, i bambini delle De Amicis a lezione di legalità?

[Redazione]

">I bambini della scuola primaria De Amicis di Savona questa mattina non hanno trovato le maestre alla cattedra ma gli agenti della questura che hanno parlato loro di legalità e di rispetto delle regole nella scuola, a casa e spiegato come comportarsi in situazioni di pericolo e di chiamare il 113 in caso di emergenza. Un incontro che è piaciuto molto ai bambini soprattutto perché, durante le lezioni, hanno potuto vedere da vicino e salire a bordo di un'auto dellevolanti. Il significato di questi incontri - spiegano in questura - è molteplice: rendere ancora più vicina la polizia al mondo della scuola, consolidandone il rapporto di fiducia e diffondere la cultura della legalità a cominciare dai cittadini più giovani. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

La stagione dei rifugi fa boom

[Redazione]

">Nel 2015 i pernottamenti nei rifugi del Cai Varallo sono stati 12.351, cifre che hanno fatto segnare un + 17 per cento rispetto alla stagione precedente. Con questi numeri la Valsesia ora vive un 2016 all'insegna dei lavori per gran parte delle strutture, che dal 2009 sono state date in gestione alla società Rifugi Monterosa. Il Pastoreanno scorso ha registrato 3200 pernottamenti. Aperto per gran parte dell'inverno, ha dovuto chiudere anticipatamente lo scorso weekend, rispetto alla data prevista dell'11 aprile, a causa della frana caduta all'altezza delle miniere di Kreas. E non è ancora possibile prevedere l'apertura, ma ci potrebbero volere settimane commenta Paolo Erba, presidente del Cai - . Un imprevisto che rallenterà interventi iniziati già nel 2015. Oraverrà ampliato il tetto. Tutto è già stato impostato, ma il personale fa fatica a raggiungere Alpe Pile con il materiale. Quindi non sappiamo dire quando il Pastore potrà tornare disponibile, se a maggio o più in là nel tempo. La Gnifetti (7000 pernottamenti nel 2015), a 3647 metri di altitudine, è aperta fino all'8 maggio. Poi riaprirà per estate da giugno. Ma anche in questo caso sono previsti lavori rilevanti. Prosegue Erba: Abbiamo ricevuto la licenza e prestato intervento riguarderà adeguamento alle norme antincendio e la costruzione di una nuova cucina. Faremo comunque in modo che l'opera non comprometta l'apertura estiva e i disagi siano solo parziali. Per la Capanna Margherita (2001 pernottamenti nella passata stagione), uno dei rifugi fiori all'occhiello del Monte Rosa, il Cai di Varallo ha rinnovato fino al 31 dicembre 2021 il contratto di affitto con la sede centrale del club italiano che ne è proprietario. Anche a quota 4554 metri sono già avviati gli interventi per adeguamento alle normative antincendio. Il Cai di Varallo conta 2588 soci. In vista del 2017, anno in cui si celebrerà il 150° anniversario di fondazione, è stato costituito un comitato organizzatore degli eventi formato da Paolo Erba, dai vice presidenti Susanna Zaninetti e Piero Bertona, dai consiglieri Alessandra Rotta e Laura Saccol, dal past president Carlo Raiteri, da Riccardo Cerri e Piero Marchi. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Scontro frontale tra due auto a Lesa, ferite due persone

[Redazione]

">Incidente sulla statale del Sempione a Lesa nel tardo pomeriggio di oggi. Due auto si sono scontrate nei pressi dell'hotel Capri attorno alle 17,30. I feriti sono stati portati in ospedale a Borgomanero, ma non sarebbero in pericolo di vita. Sul posto la polizia locale dell'Unione dei comuni del Vergante per irrilievi del caso e i vigili del fuoco di Arona che hanno sgomberato la sede stradale. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Incendio al San Camillo, fermato un senzatetto |

[Redazione]

[200101087-0703283d-b4aa-4b37-9e95-b593dd7]Sarebbe un senza tetto il responsabile del rogo che nella notte tra il 4 e il 5 aprile è divampato all'ospedale San Camillo. Il violento incendio è scoppiato intorno alle 3 nel parcheggio della mensa e ha coinvolto un furgone carico di generi alimentari e parte del refettorio. A far scattare l'allarme sono stati gli infermieri e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme e messo in sicurezza l'area che era agibile già da questa mattina. I vigilantes invece hanno identificato un uomo, un senza fissa dimora che da tempo dormiva nei scantinati e lo hanno consegnato alla polizia che ora si sta occupando del caso. Sarebbe stato lui ad appiccare le fiamme. Ma quello di questa notte è solo l'ultimo episodio incendiario ai danni dell'ospedale romano: lo scorso febbraio le fiamme sono divampate sotto il reparto maternità. Fortunatamente nessuno era rimasto ferito ma il personale sanitario aveva innalzato subito il livello di sicurezza. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori che si stanno occupando dei due casi ad accendere le fiamme sarebbero stati proprio i senza fissa dimora: Temiamo che questi gesti siano delle ritorsioni perché abbiamo bloccato tutte le vie di accesso nelle ore notturne spiega il direttore generale dell'ospedale Antonio D'Urso: questo significa che i senza tetto che erano soliti dormire abusivamente da noi adesso non hanno più un posto dove andare. Da febbraio abbiamo aumentato la sicurezza e organizzato un sistema di video sorveglianza per scongiurare il peggio

Maltempo: temporali su Sicilia e Calabria

[Redazione]

6 aprile 2016 Allerta gialla in Sicilia e Calabria, e su buona parte della Lombardia. A partire dalla giornata di domani le condizioni meteo subiranno un deciso cambiamento, con il graduale arrivo di aria più fresca e umida. Un'area di instabilità di origine nord-africana raggiungerà la Sicilia, per poi estendersi entro sera a buona parte delle regioni meridionali, in particolare alla Calabria. Attese inoltre locali piogge e temporali in montagna, specie sulle aree alpine e prealpine centrali. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e in attesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda mattinata di domani, giovedì 7 aprile, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in estensione alla Calabria, specie sui settori centro-meridionali. I fenomeni saranno caratterizzati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su Calabria e Sicilia nonché, per rischio idraulico e idrogeologico, su buona parte della Lombardia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Sisma nelle Vanuatu, no allarme tsunami

[Redazione]

Condividi07 aprile 20166.13 Un terremoto di magnitudo 7 è stato registrato a 109 km dalle isole Vanuatu, nel Pacifico meridionale. Non è stato diramato alcun allarme tsunami. Lo riferisce l'istituto americano di geologia, Usgs. Al momento non ci sono notizie di danni a persone o cose.

Bagnoli ferma da 20 anni, da qui Napoli è lontana. A Città della Scienza la speranza sono i giovani

[Redazione]

Napoli Bagnoli ferma da 20 anni, da qui Napoli è lontana. A Città della Scienza la speranza sono i giovani. L'ex acciaieria di Napoli dopo la chiusura nel 1992. L'obiettivo era di trasformarla in polmone turistico ma l'area è diventata un buco nero che ha inghiottito centinaia di milioni. Intanto è stato presentato il progetto di ricostruzione del Science Center, il museo della Città della Scienza che andò a fuoco il 4 marzo 2013: una speranza affidata ad un team di trentenni italiani che, dopo esperienze all'estero, sono tornati. Come sarà il nuovo Science Center di Città della Scienza: tra memoria e voglia di futuro. Napoli, il progetto sulla ricostruzione del nuovo Science Center di Città della Scienza. Condividi Carlotta Macerollo 06 aprile 2016. I suoni delle sirene che scandivano i cambi turno ogni otto ore non si sentono più, gli scheletri industriali sono presenze sinistre. Bagnoli, una storia tutta italiana: in un territorio di rara bellezza, con sorgenti termali naturali, si decide di costruire un polo siderurgico di avanguardia poi nel '90 la chiusura per ridimensionamento della produzione e due anni dopo lo spegnimento. "La vita del quartiere era scandita dal suono delle sirene, una alle 7 del mattino, una alle 3 del pomeriggio, una alle 11 di sera - ci racconta Giuseppe Esposito, presidente dell'associazione Arcimare - Il lavoro ha dato per tanti anni il valore aggiunto dell'onestà a quest'area, non permettendo alla malavita di crescere". Dal '92 partono i progetti di bonifica, oltre 300 milioni spesi per la qualificazione dell'area in oltre 20 anni. La società di trasformazione urbana, inventata con l'ottimistico logo "Bagnoli futura", è fallita e l'area è sotto sequestro. "Chiediamo al commissario Nastasi (commissario straordinario per l'area ndr) di poter reciprocamente collaborare - spiega Patrizia L'Astorina, presidente dell'associazione culturale Napoli Ovest - E' necessario fare tavoli di concertazione con le associazioni dell'area perché siamo proprio noi che in questi anni abbiamo tenuto viva la memoria del territorio con fiducia e la voglia di continuare a combattere". Si dice tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... noi dobbiamo sfruttare questa nostra risorsa naturale e puntarci per incentivare uno sviluppo ecosostenibile del territorio dove si crei lavoro - ci spiega Roberto Bianchimani, dell'associazione Flegrea - I muri e le carte bollate non ci interessano, vanno avanti da 25 anni. Bagnoli deve leggersi come la rinascita del Mezzogiorno e della città di Napoli". Il futuro dell'area? Si è sognato di tutto per il futuro dell'area ex Italsider, dalla città dello Sport ad un museo Guggenheim come a Bilbao, dalla Città dello Sport a quella della Vela, ma nulla. La Città della Scienza, l'unico progetto realizzato, ha preso fuoco per un incendio doloso due anni fa. Ma proprio da qui può ripartire il futuro di Bagnoli. Tre giovani architetti italiani hanno vinto il concorso per realizzare il nuovo Science Center su 98 progetti presentati, arrivati anche da Inghilterra, Francia, Giappone. "Il Science Center è un museo dove non c'è divisione tra opere e visitatore - ci spiega Andrea Guazzieri, uno dei tre architetti vincitori che descrive così l'idea progettuale che lo ha portato, insieme con Valerio Ciotola e Raul Forsoni, a vincere il concorso per la progettazione. Abbiamo immaginato uno spazio che potesse elidere i confini e invitare il visitatore a muoversi liberamente nello spazio". "Abbiamo immaginato un edificio su più livelli - prosegue Guazzieri - Attraverso le perforazioni il visitatore potrà vedere fuori. L'edificio sarà così parte del paesaggio e del contesto di Bagnoli". La rinascita di Città della Scienza. Il progetto prevede una spiaggia, tre aree tematiche, l'officina dei piccoli, un museo permanente, una terrazza sul mare, ristorante e teatro. L'edificio, che di notte si accenderà come una lanterna, sarà fatto di vetri, trasparenze e materiali preesistenti. "Le macerie dell'incendio del 2013 avevano un'importanza e un significato reali - racconta l'architetto Raul Forsoni - e uno dei punti fondamentali del progetto è quindi stata la volontà di mantenere il legame con quello che c'era e quello che era accaduto, realizzando un edificio che mantenesse una sorta di dialogo con l'esistente e permettesse di leggere nuovo e vecchio in una coesione unica e leggibile. Da questo bisogno di unire vecchio e nuovo e non dimenticare, nasce l'idea dell'edificio come 'lanterna della memoria': di giorno si vedrà il volume finito, questo grande parallelepipedo, di notte invece il

cemento si confonderà con lo sfondo e sivedranno solo le luci che emergeranno dalle luci della facciata e cherichiameranno l'immagine dell'incendio".Una bella sfida per giovani talenti italianiGrazie ad un gruppo di trentenni italiani, veneziani e napoletani, prenderànuova vita ciò che la malavita ha voluto distruggere. Per loro che hannostudiato e lavorato tra Francia e Olanda è una grande opportunità: "Non ce loaspettavamo - conclude Forsoni - Siamo giovani professionisti e dopo le nostreesperienze all'estero è stato un bel modo di tornare nel nostro Paese: ilnostro esempio dà speranza, vuol dire che è possibile essere giovani e vincereun concorso in Italia". Entro la fine dell'anno verrà convocata la conferenza dei servizi e per il 2018 si attende la conclusione dei lavori el'inaugurazione.

Settimo anniversario del terremoto de L`Aquila: ricordo in Aula

[Redazione]

In apertura della seduta di stamattina, il Presidente Grasso ha ricordato ilsettimo anniversario del tragico terremoto del 6 aprile 2009, invitando isenatori ad osservare un minuto di silenzio, in segno di vicinanza al popoloaquilano.

L`Aquila, cerimonia in ricordo delle vittime del terremoto.

[Redazione]

I Vigili del fuoco vicini alla popolazione nella cerimonia in ricordo delle vittime del terremoto che nel 2009 colpì il territorio abruzzese. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, cittadino onorario di L'Aquila, ha preso parte alle manifestazioni organizzate dall'Amministrazione comunale per il VII anniversario dell'evento sismico che causò 309 vittime tra la popolazione. Nell'occasione i Vigili del Fuoco, attraverso gli operatori dei Centri documentazione video, hanno effettuato le riprese video e la trasmissione in diretta streaming della fiaccolata commemorativa che si è svolta nella serata del 5 aprile. Il giorno successivo, i membri dei motoclub dei Vigili del Fuoco di Aquila, Ancona, Macerata, Pescara, Rieti e Terni, si sono ritrovati per l'annuale motoraduno nella Piazza del Duomo, sfilando tra le vie del centro storico. Apriva il corteo la moto del Comando Provinciale di Macerata, appartenuta al Vigile Roberto Torregiani, deceduto il 14 gennaio 2016 a seguito di un incidente durante le operazioni di soccorso di un sito industriale nel giugno 2014. Roberto aveva operato a Aquila nelle prime fasi dell'emergenza, contribuendo al soccorso alla popolazione e al ripristino delle condizioni di sicurezza degli edifici, stabilendo con quei luoghi uno speciale rapporto. La presenza della sua moto, donata al Corpo Nazionale dai suoi amici del club Quelli dell'Elica, testimonia l'impegno di tutti i Vigili del Fuoco e il loro fortissimo legame con la cittadinanza aquilana.

Meteo, arriva Isabel, addio primavera?

[Redazione]

Non durerà ancora molto questo anticipo di bella stagione, fino a domani a Firenze e a Napoli si toccheranno ancora i 26 gradi, poi sarà di nuovo inverno, almeno per qualche giorno. In arrivo, venerdì, il ciclone Isabel che porterà un sensibile peggioramento del tempo già durante la giornata di giovedì. Le prime piogge cadranno sulla Sicilia, sul Piemonte, la Lombardia e l'arco alpino. Allerta per Milano e provincia come anche per il Varesotto, la Brianza, il Bergamasco e il Sondriese per nubifragi che potrebbero scatenarsi tra la sera del giovedì e le prime ore del venerdì. Venerdì sarà possibile vedere neve sulle Alpi già a partire dai 1200 metri. Sabato il tempo si stabilizzerà e dopo il picco di temperature di giovedì e venerdì il sole tornerà a scaldare tutte le regioni. Per la prossima settimana in arrivo un promontorio di alta pressione con temperature africane che potrebbe invadere l'Italia e portare quindi giornate soleggiate e temperature in aumento. Serena Prati 6/4/2016 Segui @Voce_Italia

SASL, 4 interventi in 2 giorni

[Redazione]

Martedì 5 Aprile 2016, 12:22 Tre chiamate per altrettanti interventi non gravi domenica, uno ieri: la VI Delegazione Orobica del Cnsas lombardo è intervenuta per piccoli soccorsi nelle montagne sopra Bergamo. Una domenica caratterizzata da tre brevi interventi in montagna, non gravi: domenica scorsa, 3 aprile 2016, al Centro operativo della VI Delegazione Orobica sono arrivate diverse richieste di soccorso. La prima, intorno alle 7 e 15 del mattino, per una signora scivolata in un canale in Val Parina, territorio del Comune di Oltre Il Colle, mentre camminava lungo un sentiero, in una zona boschiva. Ha riportato alcuni traumi ed è quindi stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza, decollata da Bergamo. Portata a bordo per mezzo del verricello dal T.E. (tecnico di elisoccorso) del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), sempre a bordo, è stata trasferita in pochi minuti alla piazzola di emergenza, dove ad attenderla c'erano l'ambulanza e una squadra di tecnici a supporto. Nel primo pomeriggio, a Strozza, una donna è caduta con la bicicletta, si è fatta male a un braccio e non riusciva a proseguire. Ha chiesto aiuto e siccome le sue condizioni erano comunque buone è stata guidata attraverso le indicazioni fornite per telefono alla strada, situata a poche centinaia di metri, dove l'ha raggiunta l'ambulanza. Infine, sul Pizzo Tre Confini, in Val Bondione, poco sotto la vetta, uno sci-alpinista cadendo ha riportato la sospetta frattura di tibia e perone. Allertato il 112, che ha inviato l'elicottero, e le squadre territoriali del Soccorso alpino, è stato raggiunto in poco tempo e portato in ospedale. Ieri, invece, sempre in provincia di Bergamo, un uomo di 44 anni residente a Cornalba è stato soccorso nel primo pomeriggio, in località Passoni. La chiamata è giunta intorno alle 12 e 30. Si trovava lungo un sentiero ma è scivolato in fondo a una scarpata. Aveva un forte dolore al torace. La dinamica esatta è in corso di accertamento. È comunque sempre rimasto cosciente. Sono stati allertati i tecnici del Soccorso alpino della VI Delegazione Orobica, intervenuti anche i Vigili del fuoco e l'ambulanza. L'uomo è stato raggiunto dall'elicottero, decollato da Sondrio, poi è stato issato a bordo con il verricello dal T.E. (tecnico di elisoccorso) del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) e portato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. red/igfonte: Sasl - Soccorso Alpino e Speleologico lombardo